DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2018-2020

Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Comunità delle Giudicarie

Allegato 1) alla deliberazione del Comitato esecutivo n. 100 di data 31 luglio 2017

Il Presidente	Il Segretario	L'Assessore designato alla firma
Giorgio Butterini	Michele Carboni	

PREMESSA
Scenario economico nazionale
Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)
Analisi del territorio e delle strutture
Analisi demografica
Occupazione ed economia insediata
Parametri economici
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI
INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE
LE ENTRATE
Le entrate tributarie
Le entrate da servizi
La gestione del patrimonio
Il finanziamento di investimenti con indebitamento
I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale
LA SPESA
La spesa per missioni:
La spesa corrente
La spesa in conto capitale
Lavori pubblici in corso di realizzazione
I nuovi lavori pubblici previsti
Gli equilibri di bilancio
Gli equilibri di bilancio di cassa
RISORSE UMANE
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
GLI OBIETTIVI STRATEGICI
SEZIONE OPERATIVA
Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici
Analisi e valutazione dei mezzi finanziari
ANALISI DELLE ENTRATE
Entrate tributarie
Entrate da trasferimenti correnti
Entrate extratributarie
Entrate in c/capitale
Entrate da riduzione di attività finanziarie
Entrate da accensione di prestiti
Entrate da anticipazione di cassa
Analisi e valutazione della spesa
Programmi ed obiettivi operativi
ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
Missione 02 – Giustizia
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza
Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero
Missione 07 – Turismo
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Missione 11 – Soccorso civile
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Missione 13 – Tutela della salute
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Missione 19 – Relazioni internazionali
Missione 20 – Fondi e accantonamenti
Missione 50 – Debito pubblico
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
Missione 99 – Servizi per conto terzi
LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI
IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.
Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.
Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.
La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.
Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:
a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.
Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.
Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.
Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce

per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio,* si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

I dati di seguito riportati sono desunti dal Documento di Economia e Finanza del Bilancio della Provincia Autonoma per l'esercizio 2017 – 2019 e pertanto non risultano ad oggi aggiornati.

ANALISI DI CONTESTO: IL CONTESTO MONDIALE, EUROPEO, NAZIONALE E LOCALE

Scenario macroeconomico mondiale e europeo

Analisi geopolitica

L'anno 2016 è iniziato sotto il segno dell'incertezza sui mercati finanziari e di un repentino deterioramento delle prospettive di crescita, particolarmente marcato sia nelle economie emergenti che in quelle più fragili dell'Eurozona.

La debolezza del commercio internazionale dovuto a fattori strutturali e criticità congiunturali rendono le previsioni di crescita assai contratte. Secondo la Banca mondiale, la crescita nel 2015 è risultata dell'1,7%, ossia poco più della metà rispetto al 2014. Le dinamiche sono risultate particolarmente accentuate per gli esportatori di petrolio (Canada, Russia, Indonesia e Arabia Saudita) e per le economie emergenti con import in contrazione (Sud Africa, India e Brasile). Solo in Cina e Turchia il commercio con l'estero è cresciuto nell'ultimo trimestre; ma anche lì è diminuito nell'anno, con un crollo delle vendite dei G20 dell'11,3% e degli acquisti del 13%. Oltre alla flessione dei prezzi delle materie prime, concorre all'andamento generale l'accorciamento delle catene globali di valore in Cina, con la progressiva sostituzione di beni intermedi importati con la produzione nazionale.

A complicare ulteriormente il panorama dell'economia globale sono intervenute numerose questioni geopolitiche. L'emergenza migratoria continua ad assillare l'Europa, che anche per il 2017 si prepara, si fa per dire, a ricevere nella primavera-estate flussi di rifugiati da Siria, Asia centrale e Africa di ordini di grandezza simili, se non superiori, a quelli del 2016. L'incapacità di gestire questa crisi mina le radici stesse della costruzione europea – come testimoniano il rifiuto di molti Paesi orientali di condividere lo sforzo di solidarietà, la crescita dei movimenti nazionalisti e xenofobi ovunque, la possibile sospensione di Schengen dai costi imprevedibili ma sicuramente elevati, l'organizzazione del referendum sulla Brexit, le divisioni sull'accordo con la Turchia per gestire la questione rifugiati e sulle modalità dell'intervento in Libia. La paralisi istituzionale in Spagna, in un contesto reso già febbrile dall'incertezza sulle sorti della Catalogna, dove nel 2017 è previsto un referendum per l'indipendenza da Madrid, e le difficoltà in cui si dibattono i governi anti-austerity, in Grecia e Portogallo, intaccano l'ottimismo che induceva a considerare finalmente risolta la crisi dell'Eurozona.

Tavola 1

Scenari macroeconomici
(variazioni e punti percentuali)

VOCI	Previsioni gennaio 2016		Previsioni aprile 2016		Revisioni apr. 2016 su gen. 2016	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
PIL						
Mondo	**3,4**	**3,6**	**3,2**	**3,5**	**-0,2**	**-0,1**
Paesi avanzati						
di cui: area dell'euro	1,7	1,7	1,5	1,6	-0,2	-0,1
Giappone	1,0	0,3	0,5	-0,1	-0,5	-0,4
Regno Unito	2,2	2,2	1,9	2,2	-0,3	0,0
Stati Uniti	2,6	2,6	2,4	2,5	-0,2	-0,1
Paesi emergenti						
di cui: Brasile	-3,5	0,0	-3,8	0,0	-0,3	0,0
Cina	6,3	6,0	6,5	6,2	0,2	0,2
India	7,5	7,5	7,5	7,5	0,0	0,0
Russia	-1,0	1,0	-1,8	0,8	-0,8	-0,2
Commercio mondiale	**3,4**	**4,1**	**3,1**	**3,8**	**-0,3**	**-0,3**

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2016.

Andamento europeo

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, in particolare il prezzo del petrolio, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati.

L'Eurozona resta inoltre caratterizzata da un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione che la espone periodicamente a shock, con seri rischi per la sostenibilità del progetto europeo; l'insoddisfacente processo di convergenza – anche nei comparti in cui l'integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza – perpetua la segmentazione dell'area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che rivelano in modo drammatico i punti di debolezza del progetto europeo, incapace di adottare una politica coordinata e di elaborare iniziative comuni. Crescono in quasi tutti gli Stati membri il consenso verso proposte populiste e l'euroscetticismo. A fronte del rischio concreto che gli interessi nazionali prevalgano sul bene comune il Governo italiano ha proposto una articolata strategia europea per la crescita, il lavoro e la stabilità, affinché l'Europa sia parte della soluzione ai problemi che abbiamo di fronte e venga ricostituita la fiducia tra i cittadini e tra gli Stati membri.

L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea potrebbe influenzare l'economia europea ed in particolare quella italiana attraverso quattro canali principali:

- il contagio finanziario in combinazione ad altri fattori destabilizzanti, come ad esempio le preoccupazioni del mercato circa il sistema bancario europeo;
- l'incertezza sulla durata e sulle modalità di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea e l'effetto frenante di questa incertezza sulle attività di business e investimento;
- una sterlina nettamente più debole rispetto all'euro e un potenziale rallentamento della domanda interna della Gran Bretagna sulle esportazioni europee e italiane;
- una più bassa crescita dei consumi in Italia dovuta a una più bassa produzione di reddito, a effetti negativi sulla ricchezza e al peggioramento delle aspettative.

L'Eurozona resta inoltre caratterizzata da un'ineguale distribuzione della crescita e dell'occupazione che la espone periodicamente a shock, con seri rischi per la sostenibilità del

progetto europeo; l'insoddisfacente processo di convergenza – anche nei comparti in cui l'integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza – perpetua la segmentazione dell'area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

Prodotto interno lordo dell'area dell'euro e dei principali paesi dell'area (1)
(dati trimestrali; indici: 2005=100)

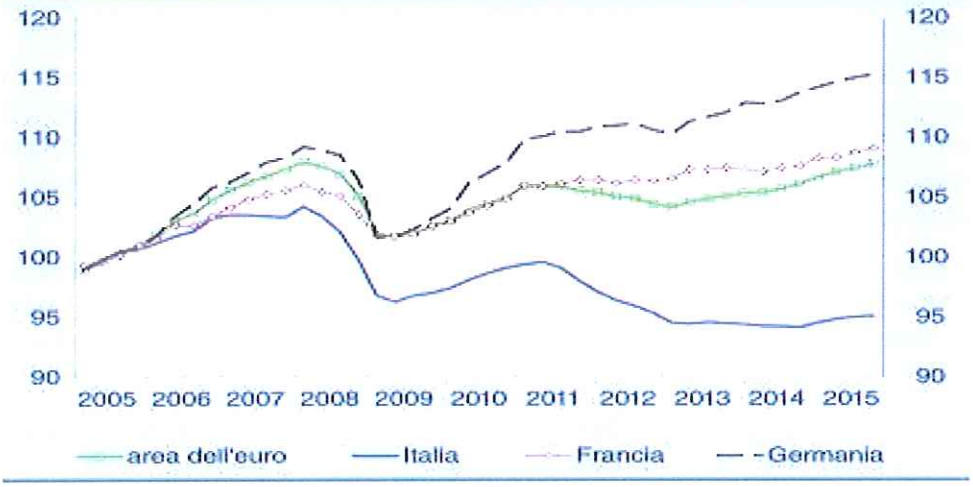


Tabella 3. OCSE ed FMI: Previsioni di crescita del PIL
(variazioni percentuali)

	Consuntivo	FMI -*WEO Update* luglio 2016		OCSE - *Interim* settembre 2016	
	2015	2016	2016	2017	2017
Italia	0,8	0,9	1,0	0,8	0,8
Francia	1,2	1,5	1,2	1,3	1,3
Germania	1,7	1,6	1,2	1,8	1,5
Spagna	3,2	2,6	2,1	2,8*	2,3*
Area euro	**1,6**	**1,6**	**1,4**	**1,5**	**1,4**
Regno Unito	2,3	1,7	1,3	1,8	1,0
USA	2,4	2,2	2,5	1,4	2,1
Giappone	0,5	0,3	-0,1	0,6	0,7

* Previsioni di giugno

Andamento italiano

In Italia la crescita del PIL è tornata positiva dopo tre anni consecutivi di riduzione: il risultato raggiunto (0,8%) è un valore sostanzialmente in linea con le stime precedenti.

Le informazioni più recenti segnalano tendenze positive per il quadro macroeconomico di inizio 2016 nel contesto, tuttavia, di una situazione internazionale ed europea di elevata difficoltà. Dopo il calo registrato negli ultimi due mesi del 2015, la produzione industriale è aumentata più delle attese in gennaio. Anche altri indicatori economici di natura reale, quali ad esempio la registrazione di autovetture, suggeriscono che l'attività economica ha continuato ad espandere ad un tasso soddisfacente nei primi mesi dell'anno. Riguardo il settore finanziario, l'insieme di misure di politica monetaria annunciate in marzo dalla BCE ha favorito l'ulteriore discesa dei tassi a lunga scadenza ed il ritorno verso l'alto delle quotazioni nel comparto azionario. La politica monetaria espansiva favorirà un ulteriore allentamento delle condizioni di offerta essendo mirata a sostenere la crescita dei prestiti al settore privato rafforzando così l'espansione di consumi e investimenti.

Riguardo al comportamento dei prezzi si prospetta una ripresa graduale dell'inflazione al consumo; è ipotizzabile che già a partire dalla seconda metà del 2016 vi sarà una graduale ripresa della dinamica dei prezzi anche per l'effetto "confronto" legato al prezzo dei beni energetici.

Secondo la nuova previsione tendenziale, quest'anno il PIL crescerà del 1,2 percento in termini reali e del 2,2 percento in termini nominali.

Nell'insieme le previsioni non si discostano molto dal consenso. Nello scenario programmatico il PIL cresce dell'1,2 per cento nel 2016, in linea con lo scenario tendenziale.

La crescita del PIL reale nel 2017-2019 risulterebbe più elevata, tenendo conto di una politica fiscale ancora tesa al raggiungimento del pareggio di bilancio nel medio periodo, ma più focalizzata sulla promozione dell'attività economica e dell'occupazione.

Nello scenario programmatico, il PIL reale in Italia per il 2017 è previsto in crescita dell'1,0 per cento, ovvero 0,4 punti percentuali al di sopra della previsione nello scenario a politiche invariate. L'economia è quindi prevista espandersi ad un tasso dell'1,2 per cento sia per il 2018 che per il 2019.

La sterilizzazione della clausola di salvaguardia comporterebbe un minor carico di imposte indirette rispetto al tendenziale, un minore aumento dei prezzi al consumo; l'inflazione sarebbe pari a 1,3 per cento nel 2017 e 1,6 per cento nel 2018.

Ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverebbe più importazioni e, di conseguenza, il contributo della domanda estera netta sarebbe negativo in tutto l'arco previsivo.

I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri. In linea con tali andamenti il la nota di aggiornamento del DEF prevede per il 2017 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della crescita proseguirebbe nel 2018, anche beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione.

Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterebbe sul mercato del lavoro.

Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare quest'anno, nonostante il venir meno di buona parte degli incentivi fiscali sui nuovi contratti a tempo indeterminato. Secondo

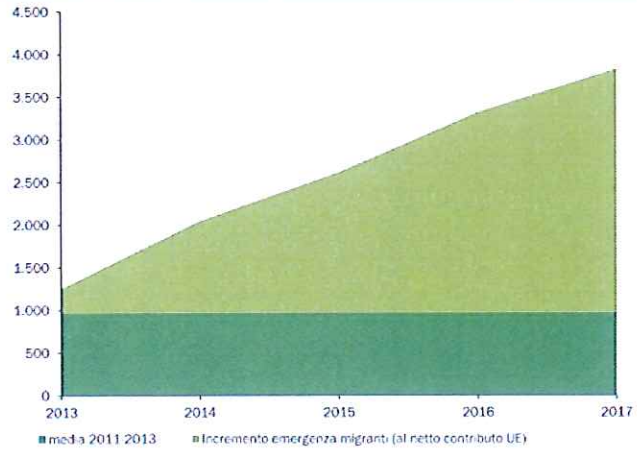
l'indagine sulle Forze di lavoro, nel secondo trimestre di quest'anno l'occupazione corretta per gli effetti stagionali è aumentata dello 0,8 per cento rispetto al trimestre precedente (l'incremento più elevato dall'inizio della ripresa) e dell'1,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima. Il tasso medio di crescita nei primi sei mesi del 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015 è stato dell'1,4 per cento. Il dato dell'occupazione corretto per gli effetti stagionali, pari a 22,8 milioni, è risultato di 607 mila unità più elevato che nel quarto trimestre del 2013.

L'ultima indagine mensile indica che a luglio ed agosto l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al secondo trimestre, ma comunque più elevata dello 0,9 per cento rispetto all'anno prima. Assumendo che il terzo trimestre rimanga all'incirca invariato rispetto al secondo, e che l'occupazione aumenti moderatamente nel quarto, l'anno si chiuderebbe con un incremento dell'1,2 per cento dell'occupazione, più alto dell'aumento dello 0,8 per cento registrato nel 2015. Secondo la contabilità nazionale, l'occupazione è aumentata dello 0,6 per cento nel 2015. La previsione ufficiale è di una crescita dell'1,2 per cento quest'anno, dello 0,9 per cento nel 2017 e 2018 e dello 0,7 per cento nel 2019. La produttività (PIL reale per unità di lavoro) diminuirebbe dello 0,1 per cento quest'anno per poi aumentare dello 0,3 per cento nel 2017 e dello 0,4 per cento sia nel 2018, sia nel 2019. Il tasso di disoccupazione medio è stato pari all'11,9 per cento nel 2015 ed è atteso ridursi all'11,5 per cento quest'anno, per poi diminuire gradualmente fino al 9,9 per cento nel 2019. Il dato di agosto corretto per gli effetti stagionali è stato pari all'11,4 per cento, in calo rispetto al picco del 12,9 per cento di ottobre 2014.

Sul bilancio programmatico italiano gravano spese di natura eccezionale in misura pari a circa 0,4 per cento del PIL per il prossimo anno, in relazione ai seguenti fenomeni:

- il protrarsi dell'emergenza relativa ai migranti (0,2 per cento del PIL) e la necessità di impostare una politica di ampio respiro nella gestione dell'immigrazione, che includa investimenti nei paesi chiave di transito e di origine dei flussi (0,02 per cento del PIL);
- il sisma nel centro Italia e la necessità di garantire al di là degli interventi per affrontare i danni immediati, che sono già scontati tra le misure una tantum, la necessità di prevedere un piano di investimenti che garantiscano un pronta ricostruzione per permettere il riavvio delle attività economiche e il ripristino degli insediamenti abitativi;
- la salvaguardia del territorio nazionale, in primis prevedendo misure di contrasto al dissesto idrogeologico e mettendo in sicurezza le scuole (circa 0,2 per cento del PIL).

FIGURA I.1-6 CONFRONTO TRA LA SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI DAL 2013 AL 2017 E LA SPESA MEDIA SOSTENUTA NEL TRIENNIO 2011-2013 (PERIODO *BENCHMARK* AL NETTO DELL'EMERGENZA)



Fonte: Elaborazioni MEF-RGS

Di seguito si riportano le previsioni di crescita dei maggiori indicatori di finanza pubblica come riportati nella nota di aggiornamento del DEF.

Nelle tabelle che seguono è riportato il quadro macroeconomico tendenziale complessivo esposto nella Nota di aggiornamento del DEF, posto a raffronto con le previsioni elaborate ad aprile nel Documento di economia e finanza 2016. Come si evince dalla tabella, rispetto alle previsioni contenute nel DEF, tutte le variabili del quadro macroeconomico manifestano un rallentamento per il 2016 e per gli anni successivi.

Tabella 4. Confronto tra DEF e Nota di aggiornamento del DEF sulle previsioni di crescita del PIL

(variazioni percentuali)

	2015	2016	2017	2018	2019
Consuntivo	0,7				
DEF 2016 PREVISIONI TENDENZIALI		1,2	1,2	1,2	1,3
NOTA AGG. DEF 2016 PREVISIONI TENDENZIALI		0,8	0,6	1,2	1,3

Fonte ISTAT

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI
Anni 2013-2017, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2013	2014	2015	2016	2017
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,4	0,9	1,4	1,4
Importazioni di beni e servizi fob	-2,5	2,9	5,1	4,0	4,5
Esportazioni di beni e servizi fob	0,8	3,1	4,2	3,8	4,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	-2,7	-0,6	1,0	1,3	1,4
Spesa delle famiglie residenti e ISP	-2,8	0,4	0,8	1,2	1,1
Spesa delle AP	-0,3	-0,7	-0,1	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-6,6	-3,5	1,1	2,6	3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL					
Domanda interna (al netto variazione scorte)	-3,0	-0,5	0,7	1,2	1,2
Domanda estera netta	0,9	0,1	-0,1	0,1	0,1
Variazione delle scorte	0,3	-0,1	0,3	0,1	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,3	0,1	1,0	1,7
Deflatore del prodotto interno lordo	1,3	0,9	0,7	1,0	1,5
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	0,9	0,9	1,0	1,0
Unità di lavoro	-2,5	0,2	0,6	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	12,1	12,7	12,1	11,5	11,3
Saldo della bilancia commerciale / Pil (%)	2,3	3,0	3,6	3,5	3,5

Tabella 5. Il quadro macroeconomico

(variazioni percentuali)

	Cons.	DEF 2016 PREVISIONI TENDENZIALI				NOTA AGG. DEF 2016 PREVISIONI TENDENZIALI			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019
PIL	0,7	1,2	1,2	1,2	1,3	0,8	0,6	1,2	1,3
Importazioni	6,0	2,5	3,2	4,3	4,0	2,3	2,2	3,2	3,8
Consumi finali nazionali	1,0	1,2	0,8	0,9	1,2	1,0	0,3	0,7	1,0
- spesa famiglie e I.S.P.	1,5	1,4	1,0	1,3	1,4	1,2	0,4	1,0	1,2
- spesa P.A.	-0,6	0,4	-0,1	-0,4	0,8	0,4	0,0	-0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	1,3	2,2	2,5	2,8	2,5	1,9	1,5	2,6	2,8
*- macchinari, attrezzature, vari**	1,4	2,2	3,6	3,7	2,9	0,6	1,8	3,1	3,6
- costruzioni	-0,4	1,0	1,5	2,0	2,1	0,6	1,0	2,2	2,0
Esportazioni	4,3	1,6	3,8	3,7	3,5	1,3	2,5	3,3	3,5
Deflatore PIL	0,8	1,0	1,4	1,7	1,7	1,0	1,3	1,6	1,6
Inflazione programmata	0,2	0,2	1,5	-	-	0,5	1,0	1,2	1,4
PIL nominale (mld di euro)	*1.642,4*	*1.671,6*	*1.715,8*	*1.764,8*	*1.818,4*	*1.672,2*	*1.703,0*	*1.751,6*	*1.803,7*

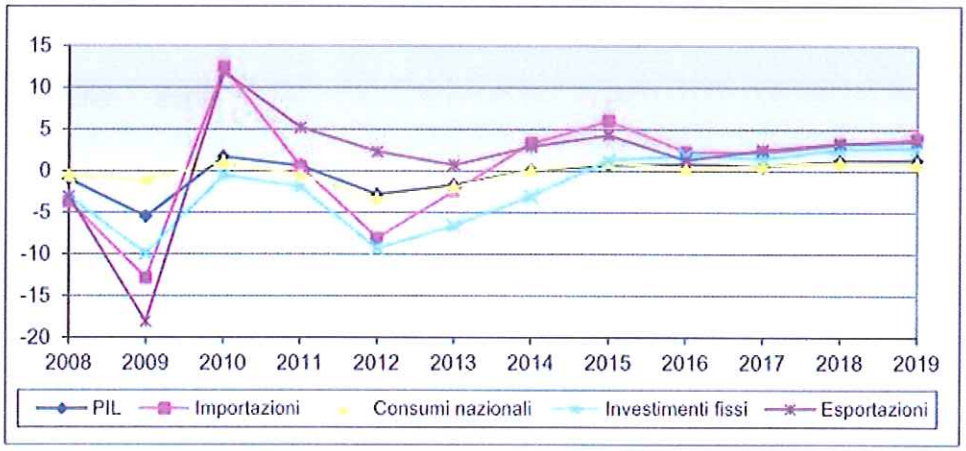
* Tale voce ricomprende gli investimenti in macchinari e attrezzature, trasporti e beni immateriali.

Fonte MEF – DEF 2016

Tabella n. 1 - Quadro macroeconomico programmatico 2016-2019

	2015	2016	2017	2018	2019
PIL	0,8	1,2	1,4	1,5	1,4
IMPORT	6,0	2,5	3,8	4,6	4,2
EXPORT	4,3	1,6	3,8	3,7	3,4
CONSUMI PRIVATI	0,9	1,4	1,4	1,7	1,6
SPESA PA	-0,7	0,4	-0,3	-0,5	0,8
INVESTIMENTI	0,8	2,2	3,0	3,2	2,4

Figura 5. Conto economico delle risorse e degli impieghi 2008-2019



Per quanto riguarda il nostro Paese, il DEF prevede per l'anno in corso una crescita programmata (+ 1,2%) identica alla previsione tendenziale, mentre nel periodo 2017-2019 è prevista una crescita programmata rispettivamente di 1,4, di 1,5 e di 1,4 punti percentuali, ovvero ad un ritmo superiore allo scenario tendenziale in ragione delle iniziative di promozione dell'attività economica e dell'occupazione.

Il FMI e l'OCSE, sulla scorta delle previsioni recentemente formulate, hanno previsto al contrario un ritmo di crescita inferiore a quello stimato nel DEF 2016, prevedendo per l'anno in corso un incremento del PIL intorno all'1 per cento.

Tabella n. 2 - Contributi alla crescita del PIL nel periodo 2016-2019

	2015	2016	2017	2018	2019
DOMANDA INT.	0,5	1,3	1,3	1,5	1,5
SCORTE	0,5	0,0	0,0	0,1	0,0
EXPORT NETTE	-0,3	-0,2	0,1	-0,2	-0,2

Per quanto riguarda i contributi alla crescita del PIL, il Governo, per l'anno in corso e per quelli successivi, prevede una buona ripresa della domanda interna che, stante l'andamento di scorte ed export, da sola dovrebbe garantire il trend di crescita alla nostra economia ad un livello medio del 1,4 per cento nel periodo 2016-2019.

Tabella n. 3 - Indicatori dei prezzi

	2015	2016	2017	2018	2019
IPCA	0,1	0,2	1,3	1,6	2,0
DEFLATORE DEL PIL	0,8	1,0	1,1	1,6	1,8
DEFLATORE DEI CONSUMI PRIVATI	0,1	0,2	1,3	1,6	2,0

Il DEF prevede una crescita debole dell'inflazione nell'anno in corso (+0,2), mentre per gli anni successivi si assisterà ad una crescita a ritmi più elevati. Nel 2017, l'inflazione è prevista al 1,3 per cento e all'1,6 per cento nel 2018. Se tale andamento fosse rispettato, ne deriverebbe un aumento di spesa da parte delle famiglie con ricadute anche sugli investimenti. La maggiore vivacità della domanda interna attiverebbe più importazioni e, di conseguenza, il contributo della domanda estera netta sarebbe negativo in tutto l'arco previsivo.

Tabella n. 4 - Mercato del lavoro e tasso di disoccupazione

	2015	2016	2017	2018	2019
OCCUPATI DI CONTABILITÀ NAZIONALE	0,6	0,9	1,0	0,9	0,7
MONTE ORE LAVORATE	0,9	1,1	0,8	0,9	0,7
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	11,9	11,4	10,8	10,2	9,6
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO MISURATA SUGLI OCCUPATI	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7
PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO MISURATA SULLE ORE LAVORATE	-0,1	0,0	0,6	0,6	0,6
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	1,9	1,6	1,9	3,1	2,7
COSTO DEL LAVORO	0,5	0,4	1,0	2,0	1,8

Tabella 6 - Mercato del lavoro

(variazioni percentuali)

	Consuntivo	DEF 2016 PREVISIONI TENDENZIALI				NOTA AGG. DEF 2016 PREVISIONI TENDENZIALI			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019
Occupazione (ULA)	0,8	0,8	0,7	0,7	0,6	0,9	0,4	0,6	0,8
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,9	10,4	9,9	11,5	11,1	10,6	10,2
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,3	57,0	57,4	57,8	58,1	57,2	57,6	57,9	58,3

Gli ultimi dati Istat rilasciati il 12 settembre 16 riportano un aumento dell'assorbimento di lavoro da parte del sistema produttivo (le ore complessivamente lavorate crescono dello 0,5% sul trimestre precedente e del 2,1% su base annua), nonostante il contesto di generale rallentamento della crescita economica a livello internazionale e la battuta d'arresto dell'economia italiana nel secondo trimestre del 2016. Nel medesimo trimestre, l'occupazione complessiva cresce in modo sostenuto rispetto al trimestre precedente (+0,8%, 189 mila).

Il miglioramento delle condizioni economiche si rifletterebbe con effetti positivi sul mercato del lavoro e sul tasso di disoccupazione fino alla fine del periodo di riferimento. Gli occupati e il monte ore lavorate aumenterebbero e la maggiore produttività accompagnata da una moderata crescita salariale si rifletterebbe in una dinamica ancora contenuta del costo unitario del lavoro.

Tabella n. 6 - Andamenti del debito pubblico al lordo dei sostegni e dei debiti della PA

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
DEBITO PUBBLICO	132,5	132,7	132,4	130,9	128,0	123,8

Dal 2016 inizierà una fase di inversione, con una riduzione di 0,3 punti percentuali di PIL rispetto al 2015, arrivando nell'anno in corso al 132,4 per cento. Un dato quest'ultimo comunque superiore di 1 punto percentuale rispetto alla stima programmatica della Nota di aggiornamento del settembre 2015, per lo più determinato da effetti di trascinamento dell'andamento economico.

Tabella n. 7 - Andamento tendenziale delle spese della PA, delle entrate e della pressione fiscale

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE TOTALI	50,5	49,6	48,4	47,5	46,7
ENTRATE TOTALI	47,9	47,2	46,9	47,1	47,1
PRESSIONE FISCALE	43,5	42,8	42,7	42,9	42,9

Le entrate totali delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL presentano un percorso di diminuzione passando dal 47,9 % registrato nel 2015 al 47,1 % nel 2019. Nel corrente anno le entrate sono previste al 47,2 % per poi calare di 0,3 punti percentuali nel 2017 e risalire al 47,1 nel 2018.

Anche le spese totali registrano un percorso tendenziale di costante diminuzione passando dal 50,5 % del 2015 al 46,7 % nel 2019. Nel 2016 le spese diminuiscono di 0,9 punti percentuali, di ulteriori 1,2 punti percentuali nel 2017 e di ulteriori 0,9 punti percentuali nel 2018.

La pressione fiscale diminuisce nel periodo di riferimento dello 0,6 % passando dal 43,5 % del 2015 al 42,9 % del 2019, raggiungendo il livello minimo del 42,7 % nel 2017.

Andamento regionale e provinciale

Il Trentino presenta un'evoluzione del Pil coerente con il contesto italiano, seppur con differenziazioni legate alle peculiarità del sistema economico e sociale che, di norma, attenuano le contrazioni e ritardano temporalmente il ciclo economico. Nel 2015 il Pil nominale è pari a 18.644 milioni di euro con una crescita annuale stimata allo 0,9%. A differenza dell'Italia già nel 2014 si era registrata una piccola variazione positiva (+0,1)8.

Le previsioni per il Pil mostrano un percorso di crescita più vivace di quello italiano anche se le stime del Trentino scontano gli impatti positivi e negativi che influenzano quest'ultimo.

Nel contesto europeo, la stima del Pil pro capite conferma il Trentino fra le regioni con un elevato livello di benessere. Di seguito viene riportato un quadro di sintesi relativo alla situazione demografica, economica e sociale della Provincia autonoma di Trento; per ulteriori dettagli si rimanda al Documento di Economia e finanza della Provincia Autonoma di Trento (DEPF) del quale si riporta un breve riepilogo:

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati fino al 15 ottobre 2016)

PIL

Nel 2015 è pari a circa 18.500 milioni di euro e 34.400 euro pro- capite. Le previsioni sono state riviste al ribasso in coerenza con un contesto nazionale e internazionale in peggioramento.

Nel 2016 si stima una crescita del Pil attorno all'1%. Nel triennio successivo si prevede una ripresa economica che migliora il Pil provinciale in un intervallo fra l'1,1% e l'1,4%.

Fatturato

È positivo sostanzialmente dal 3° trimestre 2013.

Nel 2016 è il mercato nazionale a fornire la performance migliore; il mercato provinciale ha subito una battuta d'arresto e pertanto deve essere monitorato attentamente considerato che è il mercato di riferimento per una buona parte delle imprese trentine.

Gli ordinativi non anticipano un'accelerazione della ripresa anzi ne prevedono una decelerazione.

Sistema produttivo

Il Trentino presenta una spiccata terziarizzazione con una prevalenza di microimprese (circa il 94% delle imprese ha meno di 10 addetti).

Circa il 75% del valore aggiunto provinciale è realizzato dai servizi. Il mercato di riferimento per il sistema produttivo è quello provinciale.

Circa 3/4 del ricavo del sistema produttivo trentino è prodotto in provincia; il 16% in Italia e il restante nei mercati internazionali.

Investimenti

Dal 2008 sono arretrati del 13% con un calo più marcato negli investimenti pubblici che hanno perso 25 punti percentuali.

Dai permessi di costruire, per nuovo e ristrutturato, sembrano riattivarsi gli investimenti produttivi. I finanziamenti bancari per macchinari e attrezzature presentano variazioni positive.

Credito

Le politiche espansive della BCE hanno rasserenato e ridato fiducia al settore. Il costo del denaro è tornato su valori simili a quelli degli altri Paesi europei.

Maggiori difficoltà si rilevano per le microimprese e nel settore delle costruzioni.

Esportazioni

La domanda estera è in rallentamento anche se nel 2° trimestre 2016 si registra una lieve crescita (0,3%).

L'Europa, pur perdendo rilevanza, è ancora il mercato di riferimento per le esportazioni trentine (71%). I primi tre mercati di sbocco dei prodotti trentini (Germania, Francia e Stati Uniti) incidono per circa il 37% sul totale delle esportazioni. Dal 2007 hanno perso circa 5 punti percentuali.

Una buona crescita è tornata per i paesi BRIC (14,4%).

Importazioni

Le importazioni nel 2016 rilevano un trend positivo (+ 5,8% rispetto al primo semestre 2015) e in accelerazione (+ 6,7% sul 2° trimestre 2015).

Come per le esportazioni, la tendenza è determinata dalla domanda del settore manifatturiero.

Turismo

La stagione estiva 2016 mostra un aumento degli arrivi del 7,6% e delle presenze del 5,6%.

Negli ultimi anni si sono susseguite stagioni invernali eccellenti a buone stagioni estive, maggiormente influenzate dalle condizioni metereologiche.

Nel turismo è in corso un percorso di internazionalizzazione importante. Nell'estate gli stranieri hanno raggiunto il 38% delle presenze totali della stagione e, negli ultimi dieci anni, sono aumentati del 42% negli esercizi alberghieri e del 33% negli esercizi extralberghieri; mediamente sono cresciuti del 18%.

Consumi

Si osserva un rallentamento del grocery e una tendenza incerta nel fatturato.

I comportamenti delle famiglie si mantengono prudenti pur registrando buone crescite nei finanziamenti per acquisti di beni durevoli e di immobili.

Famiglie

Si osserva un clima di fiducia in ripresa ma cauto nelle prospettive dell'economia.

Le famiglie si impegnano in spese importanti. Nel 2016 i finanziamenti per l'acquisto di immobili sono incrementati 6-7%; quelli per beni durevoli sono chiaramente in aumento.

Nel 2° trimestre 2016 si sono rafforzati del 13,7%, ma è dal 4° trimestre 2013 che presentano un trend in crescita.

Di contro si rileva anche l'aumento significativo (dell'ordine del 10%), nei trimestri del 2016, dei depositi, ritornati per intensità alle variazioni dei momenti più difficili dal 2008 ad oggi.

Occupazione

Gli occupati hanno superato nel 2° trimestre 2016 le 233mila unità, suddivise fra 129mila uomini e 104mila donne.

Dal 2007 al 2015 l'occupazione ha registrato una crescita prossima al 5%. Nello stesso periodo, la composizione per classe d'età degli occupati evidenzia un invecchiamento degli stessi, che riflette, peraltro, quello della popolazione. Le classi che hanno visto tra il 2007 e il 2015 la maggior contrazione sono quelli fra i 25-34 anni (22%) e i 35- 44 anni (10%).

Gli occupati, però, sono sempre più istruiti. Il 20% degli occupati possiede un diploma di laurea o post-laurea. Le persone occupate con licenza elementare o senza titolo di studio sono praticamente assenti (meno del 2%).

Disoccupazione

Il tasso di disoccupazione risulta, seppur in discesa, ancora manifestamente superiore (6,4% nel 2° trimestre 2016) ai valori pre-crisi (2,9%).

Circa la metà dei disoccupati sono ex-occupati, che nelle due crisi hanno registrato gli incrementi più importanti. La disoccupazione di lunga durata incide per circa il 35% dei disoccupati e interessa soprattutto persone sopra i 35 anni.

Popolazione

I residenti hanno superato i 538mila abitanti, suddivisi fra 263mila uomini e 275mila donne. Per la prima volta, dopo molti anni, la crescita della popolazione è determinata solo dal saldo sociale (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche), ampiamente positivo mentre il saldo naturale (differenza fra nascite e decessi) è diventato negativo.

L'età media della popolazione trentina è pari a 43,9.

Si osserva che il 21% dei residenti ha 65 anni e più e il 15% ha fino a 14 anni. L'indice di vecchiaia è pari a 142,1%, cioè ogni 100 giovani ci sono 142 anziani, in un trend in crescita e solo attenuato negli anni duemila dall'arrivo degli stranieri, significativamente più giovani e con una natalità più importante della popolazione autoctona.

Gli stranieri residenti sono circa 48.500 persone e rappresentano il 9% della popolazione trentina. Mostrano un trend in diminuzione negli anni più recenti.

Nel 1992 gli stranieri residenti in Trentino erano pari allo 0,6%.

Capitale umano e sociale

Il 32% delle persone ha conseguito un titolo universitario, valore superiore di circa 7 punti percentuali dell'Italia e minore, con pari intensità, rispetto alla media europea.

La partecipazione dei trentini alla vita sociale è tradizionalmente molto elevata; in particolare, la disponibilità a dedicare il proprio tempo in attività di volontariato è significativamente più importante del resto dell'Italia (38% in Trentino, 23% in Italia).

Le relazioni familiari e amicali risultano molto soddisfacenti con una marcata solidarietà nei confronti delle persone che costituiscono il contesto abituale.

Circa il 38% della popolazione partecipa ad attività culturali, secondo solo all'Alto Adige, contro il 27% della media italiana.

Qualità della vita e benessere economico

Il sistema di welfare conferma la sua positività. Il PIL pro-capite, proxy della ricchezza individuale, è pari a 33.700 euro (in PPS), uguale a quello della Svezia, più elevato dell'Italia (26.400 euro) e dell'Europa (27.500 euro) e un po' più basso della Germania (34.500 euro).

Si confermano contenute le differenze nella distribuzione del reddito disponibile (indice di Gini pari a 0,28 contro 0,34 dell'Italia).

Il 68% della popolazione si ritiene molto/abbastanza soddisfatta della propria situazione economica, percentuale in aumento rispetto al 2008. Il 75% delle famiglie giudica ottime/adeguate le risorse economiche nell'ultimo anno e meno del 6% ha visto peggiorare in modo evidente le proprie disponibilità finanziarie.

Meno del 3% della popolazione si trova in una situazione di grave deprivazione materiale. In Italia è quasi 4 volte superiore. Più elevata è, invece, la quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (13,6%), pur essendo meno della metà di quella italiana (28,3%), ben distante dalla media europea (24,4%) e rimanendo al di sotto sia della Germania (20,6%) che della Svezia (16,9%).

Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.
Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture ;
- l'analisi demografica;
- l'occupazione ed economia insediata.

Analisi della popolazione del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture del Comune. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

N.	Comuni membri	Popolazione ai censimenti			Popolazione res.
		1991	2001	2011	
1	Bleggio Superiore	1.494	1.529	1.600	1.568
2	Bocenago	319	372	407	389
3	Bondone	665	667	667	670
4	Borgo Chiese	1.974	2.048	2.083	2.027
5	Borgo Lares	696	680	706	698
6	Caderzone	534	602	669	661
7	Carisolo	807	918	984	978
8	Castel Condino	262	233	233	234
9	Comano Terme	2241	2492	2913	2.956
10	Fiavè	992	1.029	1.098	1.117
11	Giustino	645	694	694	751
12	Massimeno	91	105	124	127
13	Pelugo	311	351	400	392
14	Pieve di Bono-Prezzo	1.588	1.590	1.493	1.474
15	Pinzolo	2.974	3.052	3.117	3.117
16	Porte di Rendena	1.295	1.431	1.709	1.792
17	San Lorenzo Dorsino	1.507	1.554	1.607	1.599
18	Sella Giudicarie	2.755	2.870	2.918	2.944
19	Spiazzo	1.112	1.122	1.315	1.265
20	Stenico	969	1.061	1.137	1.170
21	Storo	4.131	4.439	4.655	4.682
22	Strembo	407	452	531	558
23	Tione di Trento	3.240	3.425	3.608	3.633
24	Tre Ville	1.416	1.474	1.452	1.463
25	Valdaone	1.294	1.252	1.220	1.205
Intero territorio		**33.719**	**35.442**	**37.340**	**37.470**

N.	Comuni membri	Popolazione al 1.1.2016 (1)	Nati	Morti	Saldo naturale	Immig.	Emigr.	Saldo migratorio	Popolazione al 31.12.2016 (1)
1	Belggio Super.	1568	20	29	-9	49	48	1	1.560
2	Bocenago	389			0			0	389
3	Bondone	670	6	4	2	9	8	1	673
4	Borgo Chiese	2027	12	39	-27	39	51	-12	1.988
5	Borgo Lares	698	10	6	4	31	22	9	711
6	Caderzone	661	7	9	-2	43	23	20	679
7	Carisolo	980	7	12	-5	27	32	-5	970
8	Castel Condino	234	0	2	-2	5	4	1	233
9	Comano Terme	2956	37	22	15	121	129	-8	2.963
10	Fiavè	1117	14	9	5	38	54	-16	1.106
11	Giustino	751	9	2	7	26	41	-15	743
12	Massimeno	127	2	2	0	7	8	-1	126
13	Pelugo	392	6	3	3	27	21	6	401
14	Pieve di Bono-Prezzo	1474	14	28	-14	31	27	4	1.464
15	Pinzolo	3117	22	28	-6	79	131	-52	3.059
16	Porte di Rendena	1796	18	23	-5	64	43	21	1.812
17	San Lorenzo Dorsino	1599	15	10	5	27	43	-16	1.588
18	Sella Giudicarie	2944	29	25	4	67	62	5	2.953
19	Spiazzo	1265	7	16	-9	53	39	14	1.270
20	Stenico	1170			0			0	1.170
21	Storo	4682	46	51	-5	75	74	1	4.678
22	Strembo	558	5	3	2	31	31	0	560
23	Tione di Trento	3633	30	36	-6	130	128	2	3.629
24	Tre Ville	1463	7	15	-8	28	49	-21	1.434
25	Valdaone	1.205	11	9	2	5	24	-19	1.188
Intero territorio		**37.470**	**334**	**383**	**-49**	**1.012**	**1.092**	**-80**	**37.347**

Dati comuni di Bocenago e Stenico non aggiornati

N.	Comuni membri	Superficie Kmq	Superficie montana Kmq	Superficie svantaggiata Kmq	Altitudine		Densità popolazione
					min	max	
1	Bleggio Super.	32,66	32,66	32,66	507	2147	47,76
2	Bocenago	8,46	8,46	-	750	2054	45,98
3	Bondone	19,17	19,17	19,17	370	1949	35,11
4	Borgo Chiese	53,76	53,76	53,76	400	2665	36,98
5	Borgo Lares	22,76	22,76	10,28	518	2128	31,24
6	Caderzone	18,66	18,66	0	723	2396	36,39
7	Carisolo	24,75	24,75	0	820	2942	39,19
8	Castel Condino	11,14	11,14	11,14	650	2100	20,92

9	Comano Terme	67,69	67,69	0	302	1850	43,77
10	Fiavè	24,27	24,27	0	500	2250	45,57
11	Giustino	40,21	40,21	0	770	3556	18,48
12	Massimeno	21,36	21,36	0	800	2800	5,90
13	Pelugo	22,87	22,87	0	657	3463	17,53
14	Pieve di Bono - Prezzo	24,67	24,67	24,67	490	2254	59,34
15	Pinzolo	69,3	69,3	0	800	1800	44,14
16	Porte di Rendena	40,62	40,62	0	561	3375	44,61
17	S. Lorenzo Dorsino	74,16	74,16	0	390	3178	25,65
18	Sella Giudicarie	85,97	85,97	10,74	600	2998	34,35
19	Spiazzo	70,72	70,72	0	650	3554	17,96
20	Stenico	49,79	49,79	0	450	2800	23,50
21	Storo	62,88	62,88	62,88	374	2199	74,40
22	Strembo	38,22	38,22	0	714	1500	14,65
23	Tione di Trento	33,28	33,28	0	535	655	109,04
24	Tre Ville	81,57	81,57	0	447	3173	17,58
25	Valdaone	177,57	177,57	177,57	600	3400	6,69
		1179,75	1179,75	402,87			

2.2 – DATI AMBIENTALI:

Rilievi montagnosi e/o collinari

Ad ovest si staglia il massiccio dell'**Adamello** (maggior altitudine in territorio trentino il Monte Fumo, m. 3418) con i suoi imponenti ed estesi ghiacciai a settentrione e con le degradanti propaggini meridionali che lo innestano nelle prealpi lombarde. A nord svetta il gruppo della **Presanella** (massima quota la cima omonima, m. 3556) che ingentilisce l'aspra zona montuosa con le sue convalli ricche d'acque che si riversano verso sud e verso est. La parte centro-settentrionale delle Giudicarie è occupata dal dolomitico **Gruppo di Brenta** (massima quota la Cima Tosa, m. 3173) che territorialmente interessa la parte orientale della Rendena, la parte settentrionale della Busa di Tione e la parte occidentale del Banale.

Nella parte centro-meridionale, invece, dominano le **Alpi Ledrensi** (quota massima il M. Cadria, m. 2254), che fanno da punto di fusione fra la parte meridionale delle Giudicarie Interiori con la Valle di Ledro.

Laghi

I laghi nelle Giudicarie sono numerosissimi, ma sono disseminati quasi tutti ad alta quota nel Gruppo Adamello-Presanella. Infatti il Gruppo di Brenta ne è quasi completamente privo, così come mancano importanti specchi d'acqua sui diversi fondovalle. Quindi la loro presenza nell'ambiente giudicariese assume un reale interesse soltanto per gli appassionati di alta montagna e per pochi pescatori dilettanti, nonché naturalmente, per gli studiosi e per gli ecologi. E' forse – purtroppo – uno degli elementi costitutivi del territorio, di cui le popolazioni locali non hanno ancora preso coscienza.
Risultano così suddivisi nei rispettivi 'bacini' ed eventuali 'sub-bacini' prima dell'idronomo l'altitudine; di seguito la zona d'accesso:

Bacino del Sarca

Sub-bacino S. Campiglio e S. Valagola - 1595 Lago di Valagola – Mad. Campiglio
Sub-bacino S. Campiglio e S. Nambino - 2030 Lago Spinale – Mad. Campiglio
2325 Lago Nero (Ritorto) – Mad. Campiglio
1767 Lago di Nambino – Mad. Campiglio –

2241-2368 Laghi di Serodol (2) – Mad. Campiglio
2386 Lago Gelato – Mad. Campiglio
Sub-bacino S. di Campiglio
1780 Pozza dei Garzoni - Mad. Campiglio
2056 Lago Ritorto – Mad. Campiglio
Sub-bacino S. di Nambrone e S. d'Amola
2430 Laghetto dell'Olm – Val Nambrone (statale 239Carisolo-Mavignola)
Sub-bacino S. di Nambrone
2236 Lago Nero (Cornisello) – V. Nambrone
2083-2112 Laghi di Cornisello (2) – V. Nambrone
2603 Lago Vedretta – V. Nambrone
2580 Laghetto di Bon – V. Nambrone
2557 Lago di Scarpacò – V. Nambrone
2436 Lago di Nambrone – V. Nambrone
Sub-bacino S. di Genova
2037 Lago di Lamola – v: Genova (statale 239 da carisolo)
1871-1962-2077 Laghi di Germenega (3) – V. Genova
2165 Laghetto Banco – V. Genova
2160 Laghetto Altari – V. Genova
2480 Laghetto Altari Alto – V. Genova
2700 Lago dei Pozzoni – V. Genova
2650 Lago di Lares – V. Genova
2240 Lago Mandrone Basso – V. Genova (Bèdole)
2338 Pozze del Mandrone (5) – V. Genova (Bèdole)
2338 Lago del Mandrone – V. Genova (Bèdole)
2522 Lago Rotondo – V. Genova (Bèdole)
2585 Lago Ghiacciato – V. Genova (Bèdole)
2661 Lago Scuro – V. Genova (Bèdole)
1938 Lago di San Giuliano – Caderzone o V. Genova
1942 Lago di Garzoné – Caderzone o V. Genova
Sub-bacino S. di Genova e R. Folgorida
2505 Laghetti di Folgorida – V. Genova (Ragada)
Bacino del Sarca (V. Rendena)
1912 Lago di Vacarsa (Caderzone)
Sub bacino Bedù di Villa
2396 Laghetto del Dosson Val di S. Valentino (Vigo Rendena)
2347 Laghetto Valletta Alta Val di S. Valentino (Vigo Rendena)
Sub bacino Rio Finale
2073 Laghetto Crepèr di Stracciola – Villa Rendeva (Verdesina)
2046-2195 Laghi di Valbona – Tione (Cengledino)
Sub Bacino T. Arnò -
2145 Laghisol – Val di Breguzzo
2588 Laghi Neri - Val di Breguzzo
2150 Lago di Redont - Val di Breguzzo
Sub bacino Torrente Ambiez
2020 Laghetto Asbeiz – S. Lorenzo in Banale
Sub bacino Torrente Bondai
760 Lago di Nembia – Statale 241

Bacino del Chiese

Bacino del Chiese
1944 lago di Campo – Val di Daone
2393 Lago d'Avolo– Val di Daone

2332 Lago di Mare – Val di Daone
2284 Laghetto Monte Ignaga – Val di Daone
2130 Laghetti – Val di Daone
1968 Lago di Copidello – Val di Daone
Sub bacino torrente Redoten
2161 Laghetto Nero – Val di Daone
2151 Lago Nero – Val di Daone
Sub bacino Canale di Nuova
2059 Lago di Casinei – Val di Daone
Sub bacino Torrente Ribor
1770 Laghetto di Malga Clef – Val di Daone
1887 Laghetto di Cima Marese – Val di Daone
Sub bacino Rio Adanà
782 Lago di Roncone Statale 237

Bacini idroelettrici

463 Bacino di Ponte Pià – Sarca
720 Lago di ponte Murandin – Chiese
1224 Lago di Malga Bozzo – Chiese
1788 Lago di Malga Bissina - Chiese

Fiumi e torrenti

Bacino del Sarca. Il fiume Sarca (km. 78, portata media 40-60 mc./sec.) interessa le Giudicarie sono nel primo tratto, e cioè dalle varie sorgenti nei Gruppi Adamello-Presanella e Brenta, fino alla forra del Limarò (Sarche). E' caratterizzato da diversi rami iniziali che, pur provenendo da valli e concalli diverse, assumono tutti l'idronimo di Sarca. Così abbiamo il Sarca: di Nambino, di Campiglio e di Nambrone (sulla destra) e di Vallesinella, di Brenta e di Valagola (sulla sinistra). Questi vari rami settentrionali di riuniscono via via sul fondovalle della Valle di Campiglio e confluiscono definitivamente in un unico corso nella piana di Pinzolo quando si fanno affluente di sinistra del più importante Sarca di Genova che esce dall'omonima valle. Oggi la quasi totalità di questa massa d'acqua viene raccolta agli inizi della Val di Genova ed a monte di Carisolo ed incanalata (visibile il "ponte canale" a valle della statale) in galleria verso il Lago di Molveno, per cui il greto del Sarca appare spesso contrassegnato da limitati rigagnoli se non addirittura – in vari tratti – asciutto.
Il Sarca, dalle sorgenti al Limarò, in Giudicarie, riceve (c = confluenza):

Sarca d'Amola (affl. di d del S. di Nambrone);
R. Nardis (affl. di s del Sarca di Genova);
R. di Gruàl (affl. di s del Sarca di Campiglio);
R. Folgorida (affl. di d del Sarca di Genova);
R. di Lares (affl. di d del Sarca di Genova);
R. Bedù di Pelugo d, confluenza a Pelugo-Borzago;
R. Tecino – R. Bedù di Villa d, c. Villa-Iavrè;
R. Finale d, c. Villa-Tione;
T. Maftina d, c. Villa-Tione;
T. Arnò d (con affl. di d T. Roldone), c. Tione-Basso Arnò;
T. Fiana (affl. di d dell'Arnò), c. Bondo;
R. Aprico (affl. di d dell'Arnò), c. Tione-Basso Arnò;
R. Squero d, c.loc. Tonello, Tione-Saone;
R. Manéz s, c. Preore;
R. Redivér d, c. Saone;
R. Algone s (con gli affl. R. Radugol d, R. del Pine d), imm. bacino Ponte Pià;
R. Bianco o dei Molini s, c. Ponte Pià;
T. Duina d (con gli affl. Duinella d, R. Pill s, R. Carera d, T. Dal d, R. Màsere s), c. Ponte Arche;

T. Ambiéz s, c. gola del Limarò;
T. Bondai, s, c. gola del Limarò.

Bacino del Chiese. Il fiume Chiese (km. 50 in territorio trentino; portata media annua 17-18 mc./sec.) bagna la parte meridionale delle Giudicarie Interiori, dalle sorgenti nel Gruppo dell'Adamello alla foce nel Lago d'Idro.
Nasce dalla vedretta di Fumo (m. 2500), solca le Valli di Fumo e di Daone, in un ambiente prettamente montano, per poi caratterizzare la Val del Chiese vera e propria, dalla Conca di Pieve di Bono al Pian d'Oneda. Purtroppo anche il suo greto, come quello del Sarca, appare troppo spesso un solco pietroso privo di vita a causa dei mastodontici impianti idroelettrici che hanno sì donato all'ambiente i caratteristici specchi d'acqua di Boazzo e di Bissina, ma l'hanno nel contempo privato della inesausta corsa di milioni di gocce che si facevano fiume rumoroso e impetuoso, scintillante di bianche schiume tra infinite cascate e rapide incantevoli.
I suoi affluenti, dalle sorgenti fino al Lago d'Idro, sono:

R. Danerba s, c. Val di Daone;
T. Rondòn d, c. Val di Daone;
T. Redòten d, c. Val di Daone;
Canale di Nuova d, c. Val di Daone;
T. Ribor d, c. Cal di Daone;
T. Filos d, c. Val di Daone;
T. Adanà s (con gli affl. R. Vanecled, R. Reveglèr d, R. di Maràcc s, R. Sadacla s), c. Creto-Clusone;
R. Splere s, c. Cologna;
T. Giulis d, c. a N di Condino;
T. di Cron d, c. a Condino;
R. da Mon d, c. a S di Condino;
R. Fontana Santa s, a N si Storo;
T. Sorino d, a N della Cà Rossa;
R. Carbonare d, c. Darzo;
R. Capre d, c. Darzo;
R. S. Barbara d, c. Lodrone;
T. Pàlvico s (con gli affl. R. Bragone s, T. di Lorina s coi suoi due affl. di s R. Gardonera e R. Torto, R. Val d, Fontana Bianca s), c. Piana del Caffaro;
La Fossetta d, c. Pian d'Oneda;
F. Caffaro d, c. Pian d'Oneda.

Cascate
Sorgenti
Oasi di protezione naturale – parchi
Il parco Naturale Adamello Brenta è la più vasta area protetta del Trentino. Comprende ad occidente il massiccio dell'Adamello Presanella e ad oriente il gruppo delle Dolomiti di Brenta con le cime: Presanella (3558 m), Carè Alto (3462 m.), Cima Tosa (3173 m.) e Cima Brenta (3150 m.). I due gruppi montuosi sono separati dal solco della Val Rendeva percorso dal fiume Sarca.

L'eccezionale integrità ambientale del Parco è sottolineata dalla presenza di una ricca fauna che include fra l'altro specie rare ed esclusive per l'arco alpino come l'orso bruno. Il Parco Naturale Adamello Brenta, istituito dalla Provincia Autonoma di Trento nel 1967, con estensione di 504 chilometri quadrati, venne ampliato nel 1987, fino a raggiungere gli attuali 618 chilometri quadrati. La gestione amministrativa dell'Ente Parco è stata affidata nel 1988 ad un comitato di gestione costituito dai rappresentanti dei 40 Comuni che ricadono, anche

parzialmente, nell'area protetta, ed alle rappresentanze del mondo ambientalista, venatorio, alpinistico.

La disciplina territoriale ed urbanistica del Parco, la tutela e la valorizzazione delle sue peculiarità naturalistico-ambientali, sono affidate allo strumento del Piano del Parco adottato nel 1998 cui si affianca uno specifico Piano Faunistico.

Economia insediata

Parametri economici

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate e all'esercizio in corso, che possono essere utilizzati per valutare l'attività dell'ente; con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle entrate.

Denominazione indicatori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
E1 - Autonomia finanziaria	48,81	47,46	47,86	49,78	49,43	49,43
E - 2 Autonomia impositiva						

I dati dell'esercizio 2015 e 2016 sono desumibili dal conto consuntivo, mentre quelli relativi agli anni dal 2017 al 2020 sono stati ripresi dal bilancio di previsione e solo per l'anno 2020 sulla base di dati 2019.
Non è valorizzato per ciascun anno il campo E2 ed E3 in quanto la Comunità non ha entrate tributarie.

Denominazione indicatori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
S1 – Rigidità delle Spese correnti	34,29	33,34	34,59	31,68	31,64	31,64
S2 – Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S3 – Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	16,30	14,82	15,50	14,47	15,22	15,22
S4 – Spesa media del personale	58.230,19	59.885,71	59.422,52	53.260,32	55.817,84	55.817,84

S5 – Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	104,33	86,12	87,47	92,80	97,04	97,04
S6 – Spese correnti pro capite	551,97	603,80	572,97	547,14	515,90	515,90
S7 – spese in conto capitale pro capite	252,34	291,60	297,97	86,62	272,87	272,87

Parametri di deficitarietà contenuti nell'ultimo conto consuntivo approvato

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento):		X
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarieta';		X
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;		X
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		X
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;		X
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore e' calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;		X
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 25 della L.P 3/2006;		X
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate		X

correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		X
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art 20 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.		X

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

La sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Considerato che le principali funzioni amministrative che connotano l'ente Comunità sotto il profilo programmatico/pianificatorio sono individuabili nei servizi socio-assistenziali e nella pianificazione urbanistico-territoriale, nel corso del mandato l'Amministrazione si propone di realizzare le relative attività di carattere programmatico/pianificatorio.

Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali, l'obiettivo è quello – così come meglio specificato nella sezione "Obiettivi strategici" – di concludere nel corso del 2017 il ciclo di pianificazione sociale attraverso l'elaborazione e l'adozione del nuovo Piano Sociale di Comunità, in sostituzione di quello precedentemente adottato con deliberazione assembleare n. 8 di data 01.03.2012.

Per quanto riguarda invece il settore dell'urbanistica/pianificazione territoriale, l'obiettivo è quello – sempre come meglio specificato nella sezione "Obiettivi strategici" – di predisporre ed adottare i diversi piani stralcio previsti dal Documento Preliminare definitivo al Piano territoriale di Comunità approvato con deliberazione assembleare n. 19 di data 18.11.2014.

Il passo successivo sarà quello di procedere all'elaborazione ed all'adozione del Piano Territoriale di Comunità previsto all'art. 23 della L.P. 04.08.2015 n. 15 ("Legge provinciale per il governo del territorio").

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Con l'obiettivo di arrivare ad una efficace gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine si evidenzia che l'ente, oltre alla sede principale e alle sedi periferiche, dispone di strutture in comodato dai comuni al fine dell'erogazione del servizio di ristorazione scolastica gestito in affidamento a terzi.

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, si evidenziano le principali tipologie di servizio, con indicazione modalità di gestione:

nell'ambito del diritto allo studio:

⇒ servizio di mensa scolastica, gestito in affidamento a terzi

nell'ambito dei servizi socio – assistenziali:

⇒ servizio di assistenza domiciliare (assistenza e cura della persona, mensa a domicilio, lavanderia, telesoccorso e teleassistenza), gestito sia in affidamento a terzi e che in proprio
⇒ centri per anziani, gestiti in affidamento a terzi
⇒ centri per minori, gestiti in affidamento a terzi
⇒ inserimenti in struttura, gestiti in affidamento a terzi

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega, si evidenzia che:

⇒ nell'ambito dei servizi socio – assistenziali, l'unica funzione esercitata su delega della PAT è costituita dall'adozione
⇒ nell'ambito dei servizi ai Comuni, allo stato attuale viene gestito il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani attraverso l'affidamento a terzi.

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

Società di capitale

1) Informatica Trentina S.p.A.
Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)

Quota di partecipazione: 0,71%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 55.057.009	€ 705.703
2014	€ 47.788.236	€ 1.156.857
2015	€ 43.214.909	€ 122.860
2016	€ 41.220.316	€ 216.007

2) Trentino Trasporti S.p.A.
Codice fiscale: 01807370224

Attività prevalente: Attività di trasporto pubblico

Quota di partecipazione: 0,36%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	15.234.951	€ 95.836
2014	15.053.502	€ 101.586
2015	15.490.521	€ 296.617
2016	13.750.078	€ 49.974

3) GEAS S.p.A.
Codice fiscale: 01811460227

Attività prevalente: ATECO: 71.20.1 – Energia, acqua e servizi pubblici

Quota di partecipazione: 17,53 %

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio netto

2013	€ 852.955,00	€ 105.834,00
2014	€ 741.203,00	€ 41.529,00
2015	€ 928.701,00	€ 132.223,00
2016	€ 851.863,00	€ 58.682,00

Società a responsabilità limitata:

Società cooperative

1) Consorzio dei Comuni Trentini S.C.
Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,42%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 4.782.061	€ 21.184
2014	€ 3.484.994	€ 20.842
2015	€ 3.386.594	€ 178.915
2016	€ 3.935.093	€ 380.756

2) Scuola Musicale Giudicarie S.C.
Codice fiscale: 02082260221

Attività prevalente: formazione musicale

Quota di partecipazione: 11,12%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	447.776	16.593
2014	418.979	13.150
2015	426.526	7.641
2016 (30.06.16)	443.498	13.022

	2014	2015	2016
Risultato di Amministrazione	6.850.285,14	1.994.548,64	4.208.868,55
Di cui fondo di cassa 31/12	4.176.389,07	5.160.921,30	1.803.588,81
Utilizzo anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2020

	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	7.690.125,08	4.832.621,92	785.724,94	145.724,94	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.255.246,01	9.858.413,00	9.554.563,00	9.486.113,00	9.486.113,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributarie	9.382.087,00	9.303.523,00	9.471.694,54	9.273.026,52	9.418.751,46
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	10.993.875,03	9.204.039,18	6.644.179,73	10.753.400,00	2.035.900,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.630.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00
Totale	46.951.333,12	41.821.597,10	29.079.162,21	32.281.264,46	23.563.764,46

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

L'ente non possiede entrate tributarie.

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2016-2020:

Entrate da servizi	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	8.944.767,00	8.808.853,00	9.335.274,54	9.136.606,52	9.282.331,46
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
Tipologia 300: Interessi attivi	64.420,00	0,00	5.420,00	5.420,00	5.420,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	369.900,00	450.000,00	131.000,00	131.000,00	131.000,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	9.382.087,00	9.303.523,00	9.471.694,54	9.273.026,52	9.418.751,46

I proventi dei servizi pubblici fanno riferimento ai diritti di segreteria, alle quote di compartecipazione per l'accesso alle mense scolastiche, nonché alla compartecipazione alla spesa per i servizi sia a domicilio che residenziali del Servizio socio assistenziale. Dal 2007 comprendono l'entrata derivante dal Servizio per la riscossione della Tariffa per l'Igiene Ambientale.

I proventi dei beni dell'Ente sono riferiti al contributo del G.S.E. per l'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Le entrate per interessi derivano dal conto di Tesoreria, mentre gli utili da partecipazione derivano dalla quota di capitale detenuta in Informatica Trentina S.P.A.. Fra i proventi diversi si riconoscono i rimborsi per attività di assistenza ed altre minori entrate.

I proventi diversi si riferiscono ai rimborsi per personale a comando, a recuperi da privati per contributi su canoni, al concorso dei comuni per l'Intervento 19.

La gestione del patrimonio

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato. La valutazione patrimoniale è fatta su base finanziaria non avendo ad oggi la Comunità delle Giudicarie adottato la contabilità economico patrimoniale, in vigore dal 2018.

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	13.268.102,65
Immobilizzazioni materiali	3.984.620,18	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	241.992,00	Debiti	5.537.342,05
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	14.578.832,52		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	18.805.444,70	Totale	18.805.444,70

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizio 2016 – 2020 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00

La Comunità non ha contratto alcuna forma di prestito negli esercizi indicati. Anche l'anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere non è stata mai utilizzata. La previsione è di natura prudenziale.

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.993.875,03	9.199.039,18	6.642.179,73	10.751.400,00	2.033.900,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	5.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titolo 4: Entrate in conto capitale	10.993.875,03	9.204.039,18	6.644.179,73	10.753.400,00	2.035.900,00

Le entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali fanno riferimento ad eventuali cessioni di beni strumentali obsoleti.

Le entrate per trasferimento di capitale fanno tutte capo alla Provincia Autonoma di Trento e si riferiscono per la maggior parte a contributi per l'edilizia abitativa ed il recupero degli insediamenti storici e solamente per una parte residua ad entrate destinate a spese generali ed a spese per l'attività di assistenza. In tale categoria sono inoltre accertate le entrate finalizzate all'acquisto di attrezzature sia per i servizi generali che per il servizio socio assistenziale nonché i canoni aggiuntivi derivanti dall'uso acque ai sensi dell'articolo 1 bis, comma 15 septies della L.P. 6 marzo 1998, n. 4.

A completamento vi sono i trasferimenti di capitale da altri Enti che si riferiscono alla compartecipazione dei Consorzi BIM del Chiese e del Sarca alla spesa per il progetto "Piste ciclabili delle Giudicarie".

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2016-2020:

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Titolo 1: Spese correnti	22.577.336,99	21.856.911,57	20.501.482,48	19.373.764,46	19.280.764,46
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	15.683.996,13	11.281.685,53	5.894.679,73	10.224.500,00	1.600.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Rimborso presiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	2.630.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00
Totale Titoli	46.951.333,12	41.821.597,10	29.079.162,21	32.281.264,46	23.563.764,46

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.590.559,48	5.343.353,61	1.691.300,00	1.666.300,00	1.666.300,00
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	2.056.500,00	2.025.638,74	1.843.100,00	1.843.100,00	1.843.100,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	91.715,50	150.000,00	70.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	123.884,50	138.750,00	50.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	340.000,00	437.500,00	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.151.384,32	6.797.952,92	2.044.100,00	1.845.900,00	1.845.900,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.658.828,06	8.308.705,97	7.724.951,48	6.799.283,46	6.706.283,46
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	4.800.000,00	1.436.761,55	1.447.600,00	8.624.500,00	0,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8.419.154,21	7.715.346,09	7.441.500,00	7.395.400,00	7.395.400,00
Totale Missione 13 – Tutela della salute	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	4.880,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	706.363,80	705.547,49	650.000,00	600.000,00	600.000,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	140.220,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	2.648.879,73	2.648.879,73	0,00	0,00
Totale Missione 19 – Relazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

internazionali					
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	187.843,25	490.161,00	524.731,00	523.781,00	523.781,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	2.630.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00
Totale	46.951.333,12	41.821.597,10	29.079.162,21	32.281.264,46	23.563.764,46

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 1					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	3.604.795,10	3.113.730,49	2.701.500,00	2.676.500,00	2.676.500,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	230.148,97	279.451,03	265.100,00	265.100,00	265.100,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	14.345.567,46	14.828.985,37	14.235.606,54	13.986.938,52	13.936.938,52
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	2.083.674,10	1.932.700,00	1.804.900,00	1.591.800,00	1.548.800,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	121.418,01	285.538,74	104.000,00	104.000,00	104.000,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	2.181.733,35	1.406.505,94	1.380.375,94	739.425,94	739.425,94
Totale Titolo 1	22.577.336,99	21.856.911,57	20.501.482,48	19.373.764,46	19.280.764,46

La spesa in conto capitale

	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.334.778,68	2.264.819,79	1.667.600,00	8.844.500,00	220.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	615.220,00	0,00	2.648.879,73	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	2.921.646,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	15.683.996,13	11.281.685,53	4.316.479,73	10.224.500,00	220.000,00

Lavori pubblici in corso di realizzazione

All'interno della Missione 18 sono stati previsti i TRASFERIMENTI A COMUNI NELL'AMBITO DEL FONDO STRATEGICO TERRITORIALE, per l'importo complessivo di € 2.648.879,73.=. Tale importo risulta interamente finanziato dalle quote di avanzo di amministrazione anno 2015 trasferite dai Comuni facenti parte della Comunità delle Giudicarie.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Importo Iniziale	Fonti di finanziamento	Avanzamento

I nuovi lavori pubblici previsti

Principali lavori pubblici da realizzare 2018/2020	Importo Iniziale	Fonti di finanziamento	Avanzamento previsto
ANNO 2018			
Piste ciclopedonali			
Tratto			
TIONE BOLBENO	950.000,00	Canoni aggiuntivi	100%
BAITONI	160.000,00	Canoni aggiuntivi	100%
JAVRE' – DARE'	270.000,00	Canoni aggiuntivi	100%
Sede			

MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00	Canoni aggiuntivi	100%
			100%
ANNO 2019			100%
Piste ciclopedonali			
Tratto			
CIMEGO - CONDINO	900.000,00	Canoni aggiuntivi	100%
CHES - FISTO	330.000,00	Canoni aggiuntivi	100%
Sede			
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00	Canoni aggiuntivi	100%
Anno 2020			
Sede			
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00	Canoni aggiuntivi	100%

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contatti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterrà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

Equilibri parziali	2018	2019	2020
Titoli 1 2 3 Entrate- Titolo 1 Spesa	-749.500,00	-528.900,00	-435.900,00
Titolo 4 Entrate – Titolo 2 Spesa	749.500,00	528.900,00	435.900,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2018	COMPET. 2018	SPESE	CASSA 2018	COMPET. 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00	0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	785.724,94			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	785.724,94	Titolo 1 – Spese correnti	31.216.964,56	20.501.482,48
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	13.964.360,25	9.554.563,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	7.920.307,25	3.245.800,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	22.095.868,39	9.471.694,54	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	6.398.657,88	3.995.300,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	118.333,33	60.000,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.225.623,79	2.623.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	4.278.446,70	2.623.000,00
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00	0,00		0,00	0,00
Totale complessivo Entrate	0,00	0,00	Totale complessivo Spese	0,00	0,00

RISORSE UMANE

La composizione del personale dell'Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Personale a tempo indeterminato in servizio al 01.07.2017

Cat.	Previsti in pianta organica	In servizio	% di copertura
Segretario della Comunità	1	0,78 (in convenzione)	78%
D	17	15,88	93,41%
C	27	25,36	93,93%
B	22	14,66	66,64%
A	1	0	0%

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2017 ha confermato il blocco delle assunzioni di ruolo e non di ruolo per comuni e comunità e prevede che: "come per il 2016, è consentita l'assunzione di personale di ruolo, con concorso, solo per sostituire personale cessato dal servizio; le assunzioni sono possibili nella misura complessiva del 25 per cento dei risparmi ottenuti nell'anno precedente su tutto il comparto, al netto del risparmio derivante da prepensionamenti su posti dichiarati in eccedenza e dallo spostamento di personale per mobilità verso altro ente.

Il risparmio utilizzabile è calcolato dal Consiglio delle autonomie locali, che autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti. Per i servizi gestiti in forma associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, le richieste per sostituzione di personale devono essere presentate dai comuni capofila ovvero sottoscritte dalla maggioranza dei sindaci che formano l'ambito di riferimento; i comuni che hanno adottato piani di prepensionamento calcolano e utilizzano autonomamente la quota di risparmio derivante da cessazioni di proprio personale

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati agli enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006.

Le parti si sono impegnate a valutare l'impatto dell'applicazione del limite al turn-over sui comuni e a definire standard di copertura delle dotazioni di personale da parte degli enti locali, in relazione a parametri indicativi di fabbisogno, allo scopo di rideterminare eventualmente la percentuale di risparmio utilizzabile per nuove assunzioni allo scopo di superare le disomogeneità di presenza e distribuzione delle risorse umane sul territorio.

Oltre alle assunzioni che utilizzano i risparmi derivanti da cessazioni, sono previste alcune deroghe generali per:

1. il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali;

2. le assunzioni il cui onere è coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, nella misura della copertura della spesa;

3. il personale del servizio socio-assistenziale nella misura necessaria a assicurare i livelli essenziali di prestazione;

4. per la sostituzione delle figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

Gli enti locali possono sempre assumere personale di ruolo con mobilità, non solo per sostituire unità cessate dal servizio, purché all'interno del comparto delle Autonomie locali della Provincia di Trento.

In deroga al blocco delle assunzioni a tempo determinato, è consentita la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio (previa verifica della possibilità di messa a disposizione di personale, anche a tempo parziale da parte degli altri enti).

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) nasce dall'esigenza di convergenza delle economie degli Stati

membri della UE verso specifici parametri, comuni a tutti, e condivisi a livello europeo in seno al Patto di stabilità e crescita e specificamente nel trattato di Maastricht (Indebitamento netto della Pubblica Amministrazione/P.I.L. inferiore al 3% e rapporto Debito pubblico delle AA.PP./P.I.L. convergente verso il 60%).

L'indebitamento netto della Pubblica Amministrazione (P.A.) costituisce, quindi, il parametro principale da controllare, ai fini del rispetto dei criteri di convergenza e la causa di formazione dello stock di debito. L'indebitamento netto è definito come il saldo fra entrate e spese finali, al netto delle operazioni finanziarie (riscossione e concessioni crediti, partecipazioni e conferimenti, anticipazioni), desunte dal conto economico della P.A., preparato dall'ISTAT.

Un obiettivo primario delle regole fiscali che costituiscono il Patto di stabilità interno è proprio il controllo dell'indebitamento netto degli enti territoriali (regioni e enti locali).

Il Patto di Stabilità e Crescita ha fissato dunque i confini in termini di programmazione, risultati e azioni di risanamento all'interno dei quali i Paesi membri possono muoversi autonomamente. Nel corso degli anni, ciascuno dei Paesi membri della UE ha implementato internamente il Patto di Stabilità e Crescita seguendo criteri e regole proprie, in accordo con la normativa interna inerente la gestione delle relazioni fiscali fra i vari livelli di governo.

Dal 1999 ad oggi l'Italia ha formulato il proprio Patto di stabilità interno esprimendo gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati ogni anno in modi differenti, alternando principalmente diverse configurazioni di saldi finanziari a misure sulla spesa per poi tornare agli stessi saldi.

La definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della manovra di finanza pubblica; momento in cui si analizzano le previsioni sull'andamento della finanza pubblica e si decide l'entità delle misure correttive da porre in atto per l'anno successivo e la tipologia delle stesse.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l' equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

La legge 12 agosto 2016, n. 164, reca "Modifiche alla Legge n. 243/12, in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali".L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012

declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l' introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall' esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 1, comma 466, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato 2017e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di bilancio 2017), prevede che per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici si fa presente che la Comunità di Valle, Ente a finanza derivata non persegue veri e propri obiettivi strategici ma, sulla base di quanto definito dalla Legge Provinciale n. 3/2006 si limita a dare attuazione alle competenze che la norma gli assegna sulla base delle indicazioni formulate, dal punto di vista finanziario, nel protocollo in materia di finanza locale, nonché in attuazione alle disposizioni in materia di edilizia abitativa per specifica competenza di Legge.
Si riporta pertanto di seguito il programma amministrativo a suo tempo depositato dall'amministrazione in carica.

"PROGRAMMA AMMINISTRATIVO 2015-2020

PREMESSA

La legge, le persone, il territorio

La riforma della legge provinciale n. 3 del 2006, approvata lo scorso anno, ha rivisto l'assetto dei rapporti istituzionali con l'obiettivo di valorizzare le peculiarità locali, semplificare il quadro istituzionale con la revisione degli organi delle Comunità e la riorganizzazione dei Comuni. In tale contesto il ruolo delle Comunità, quali enti associativi dei comuni, è quello di rappresentare la SEDE DI COORDINAMENTO DELLE DECISIONI STRATEGICHE di livello provinciale che riflettono i propri effetti sulle realtà locali.

Interpretando lo spirito della Riforma, numerosi esponenti delle Amministrazioni comunali giudicariesi, dopo una fase di confronto dialettico, hanno convenuto sull'opportunità di dare vita ad un progetto amministrativo gestito in via prioritaria da coloro che ricoprono ruoli attivi all'interno delle amministrazioni municipali: tale scelta è motivata dalla convinta volontà di affidare proprio alle persone scelte dall'elettorato il compito, oneroso ma nobile, di affrontare le problematiche specifiche del nostro territorio e tracciare le linee dello sviluppo locale.

La piena consapevolezza della delicatezza del periodo, caratterizzato da difficoltà economiche e sociali, cui si aggiungono riforme istituzionali volte alla razionalizzazione del sistema amministrativo, non scoraggia i sottoscrittori di questo progetto, ma anzi li motiva a divenire protagonisti attivi del proprio tempo. La prerogativa è quella di farlo rilanciando un'istituzione, la Comunità di Valle che, in conseguenza anche della recente revisione legislativa, può divenire autentico trade – union tra Comuni e Provincia. Il conferimento di competenze strategiche per la gestione, lo sviluppo ed il rafforzamento dei vari ambiti trentini, congiuntamente all'oggettiva esigenza di unire sempre più le Municipalità in progetti condivisi, pongono la Comunità in una condizione privilegiata per adempiere ad un percorso, forse irripetibile, di auto - responsabilizzazione dei territori.

Il seguente programma politico ha lo scopo di indicare le principali linee guida del progetto di Comunità attorno alle quali gli Amministratori dei quattro ambiti dovranno saper pianificare e costruire strategie efficaci per il sostegno e lo sviluppo delle Giudicarie.

Le quattro "anime" giudicariesi

Il progetto di Comunità parte da un assioma: le Giudicarie sono caratterizzate dalla presenza di quattro territori contigui, integrati ed integrabili: la Rendena, la Busa, le Esteriori ed il Chiese, pur distinguendosi per peculiarità economiche e sociali, si presentano come un unicum in cui ogni singolo ambito esprime valori e potenzialità complementari rispetto a quello delle altre Vallate.

Semplificando al massimo, come non rilevare la propulsione turistica della Rendena, la centralità della Busa rispetto ai servizi, la vocazione agricola delle Esteriori, esaltata da un'altra risorsa naturalistica di eccezionale valore quale la fonte termale, e la vocazione produttiva del Chiese. E' davvero singolare rilevare in un solo territorio inclinazioni tanto ricche e diversificate e così ben interpretate dai suoi quasi quarantamila abitanti. Eppure, anche al cospetto di percorsi di sviluppo particolari, ogni singolo ambito, ogni singola municipalità o paese esprimono un'identità comune, un sentimento che unisce tutti i Giudicariesi, morfologicamente, culturalmente e storicamente proiettati su una "terra di confine" che, se da un lato amplifica i disagi, dall'altro, ne accentua lo spirito solidaristico, il sentimento di appartenenza e l'orgoglio.

L'obiettivo principale di questo progetto amministrativo è proprio quello di affrontare con consapevolezza, coerenza e rigore le problematiche che interessano i vari ambiti in forma individuale o collettiva e, contestualmente, delineare visioni realistiche di un futuro sostenibile, che dovrà fare leva sullo straordinario patrimonio naturalistico, antropologico e culturale delle Giudicarie e dei Giudicariesi. Una particolare attenzione verrà riservata alla valutazione delle potenzialità di sviluppo delle aree svantaggiate secondo una logica di diversificazione che è elemento essenziale della competitività di un territorio.

Il quadro istituzionale: Comunità e Comuni un binomio imprescindibile

La fase storica che viviamo impone razionalizzazioni ad ogni livello e questo processo naturalmente si riflette anche sulla dimensione istituzionale locale. I numerosi progetti di fusione, che interessano anche le nostre municipalità, costituiscono un segno tangibile di un cambiamento epocale che presumibilmente porterà nel breve e medio periodo ad una drastica riduzione del numero dei Comuni in Trentino. Ma l'aggregazione delle piccole comunità potrebbe non essere sufficiente per far fronte alle complessità tipiche della nostra epoca: la Comunità rappresenterà uno strumento fondamentale per la gestione delle competenze amministrative e quindi si metterà a disposizione dei Comuni allo scopo di supportarli nello svolgimento delle rispettive funzioni; l'asse Comunità – Comuni rappresenterà un elemento nevralgico anche per rappresentare al meglio le istanze dei Giudicariesi nei confronti della Provincia affinché contempli al meglio, nelle proprie linee programmatiche, i bisogni specifici di un territorio periferico come il nostro.

LE AZIONI

LO SVILUPPO ECONOMICO

Consolidamento e sviluppo delle attività economiche attraverso un piano che favorisca la collaborazione e le sinergie tra le imprese con l'obiettivo di incentivare l'occupazione e dare risposte in particolare ai giovani

In una situazione generalizzata di crisi economica e di diminuzione degli investimenti sia privati che pubblici, diventa essenziale promuovere un tavolo di confronto esteso a tutti gli attori locali per individuare un progetto strategico di sviluppo per le Giudicarie, promuovendo le sinergie tra i diversi settori e individuando tutti i possibili canali di finanziamento. L'obiettivo è, in primo luogo, quello di favorire le condizioni per il consolidamento delle aziende esistenti, scongiurando eventuali chiusure e contribuendo a realizzare le condizioni per lo sviluppo delle imprese insediate. Le amministrazioni pubbliche dovranno mettere in campo tutti gli strumenti per favorire una semplificazione delle procedure amministrative ed urbanistiche, attuando le nuove normative che stanno per essere approvate a livello provinciale. Per quanto riguarda l'Industria e l'Artigianato sarà necessario, in stretto accordo con le Amministrazioni comunali, definire un progetto condiviso con l'obiettivo di completare la dotazione delle zone produttive in termini di servizi telematici, viabilità e fonti energetiche rinnovabili. Alla stessa stregua andranno promossi e incentivati programmi di innovazione tecnologica per le piccole e medie imprese attraverso progetti finalizzati ad incrementare il loro potenziale di crescita, precisamente attraverso la ricerca applicata, il trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche o la registrazione di brevetti in particolare nella eco-innovazione.

Recentemente l'Assemblea ha approvato il piano stralcio per le aree commerciali, condiviso dalla

Conferenza dei Sindaci, che blocca la realizzazione di nuove grandi superfici di vendita. Decisione condivisibile che deve portare ad un progetto di valorizzazione e consolidamento delle strutture esistenti.

L'Agricoltura giudicariese non ha soltanto un'importante funzione economica, ma è fondamentale anche per la conservazione e valorizzazione dell'ambiente e per i positivi riflessi sul turismo. Si dovrà attivare un progetto strategico per il sostegno agli agricoltori e la valorizzazione dei prodotti tipici attraverso le sinergie con gli imprenditori turistici a più livelli.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla valorizzazione delle filiere produttive locali, principalmente quella del legno, dell'edilizia che sta attraversando una grave crisi e della trasformazione dei prodotti locali.

Obiettivo comune di tutti gli interventi di promozione dello sviluppo economico sarà quello di favorire in particolare l'occupazione giovanile e femminile che presenta livelli di disoccupazione, anche a livello locale, sempre più allarmanti.

IL TURISMO

Valorizzazione del comparto turistico quale elemento caratterizzante un territorio particolarmente qualificato dal punto di vista naturalistico e storico-culturale

Il turismo rappresenta per le Giudicarie uno dei settori più qualificanti e trainanti. Accanto alla presenza di aree rinomate e con un turismo consolidato (Alta Rendena, Teme di Comano, Parco Naturale Adamello Brenta) vi sono zone in cui il settore è meno sviluppato e si stanno avviando progetti legati ad un turismo di nicchia. L'azione della Comunità dovrà essere quella di definire con le Aziende di Promozione Turistica, i Consorzi Turistici e gli operatori del settore, un progetto che consenta, attraverso la sinergia dei territori, la valorizzazione delle numerose eccellenze e delle specificità locali. Particolarmente importante sarà promuovere nuove collaborazioni tra turismo e gli altri settori economici in modo da favorire un maggior sviluppo economico complessivo per le Giudicarie.

Nelle zone vocate e dove il turismo rappresenta la principale fonte economica, sarà necessario porre attenzione e produrre investimenti in grado di concorrere a risolvere alcune criticità legate al settore: promozione all'estero estremamente frammentata, nanismo delle imprese e dei soggetti di promozione, limiti nella capacità di costruire prodotti turistici competitivi, infrastrutture insufficienti, formazione del personale non sempre idonea al mercato globale, difficoltà ad attrarre investimenti internazionali. È necessario dunque avviare un cambiamento anzitutto culturale, iniziando a considerare il turismo come una grande opportunità e coordinando gli sforzi necessari a valorizzarne il potenziale inespresso. L'impareggiabile ricchezza di risorse turistiche presenti non deve condurre cioè all'ingenua convinzione che i turisti internazionali e nazionali continueranno ad arrivare spontaneamente; i viaggiatori cercano oggi un'offerta di qualità e organizzata.

In particolare la Comunità potrà, per molte iniziative gestite su diversi ambiti, svolgere un ruolo di regia partecipando attivamente a Tavoli Tecnici specificatamente istituiti. Inoltre, essa dovrà facilitare il coinvolgimento dei soggetti che si occupano di turismo e offrire un contributo attivo alla realizzazione dei progetti. In una logica di sistema, inoltre, si potrà concorrere a sostenere iniziative, ad esempio, per l'ammodernamento delle strutture ricettive o di trasporto.

L'URBANISTICA E LA VALORIZZAZIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, con particolare attenzione al tema dell'energia da cui, tra il resto, derivano fonti di finanziamento irrinunciabili

La salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rappresentano un presupposto fondamentale per lo sviluppo sostenibile dell'economia giudicariese. La Comunità dovrà promuovere, in accordo con gli altri soggetti istituzionali ed in particolare con i Comuni ed il Parco Naturale Adamello Brenta, le iniziative di valorizzazione del settore forestale e delle aree protette. Da questo punto di vista, sarà importante la partecipazione e la collaborazione con le iniziative già avviate relative alla Rete delle Riserve della Sarca (ed in futuro del Chiese), delle Alpi Ledrensi e della Riserva della Biosfera Unesco.

Sarà indispensabile portare a termine l'approvazione del Piano Territoriale di Comunità ed in particolare gli stralci relativi alla Carta del Paesaggio, documento fondamentale per la sua interpretazione, inteso come sintesi dell'identità territoriale e delle invarianti, al fine della definizione delle scelte di trasformazione, del riconoscimento e della tutela dei valori paesaggistici. Altro stralcio importante sarà quello che dovrà definire, in accordo con i Comuni, il dimensionamento e la localizzazione delle attrezzature, dei servizi, delle infrastrutture e dei centri di attrazione di livello sovracomunale.

Tutte le decisioni in materia urbanistica dovranno essere definite e condivise con i Comuni per le relative ricadute sulle pianificazioni dei PRG.

Altro obiettivo che dovrà essere perseguito è quello della semplificazione. E' noto come vi sia una sovrabbondanza di produzione normativa in campo urbanistico su diversi livelli (leggi, regolamenti, delibere attuative ed interpretative, circolari etc...), scritte in maniera complessa, farraginosa e poco chiara con continui richiami normativi che rendono difficoltosa la lettura e la comprensione del testo. La Comunità dovrà adottare opportune modalità allo scopo di facilitare gli utenti - pubblici e privati - nella comprensione delle norme.

Particolarmente importante sarà il ruolo della Commissione per la Pianificazione Territoriale ed il Paesaggio della Comunità, che ha il compito di favorire la definizione di interventi urbanistici ed edilizi di qualità e che tengano conto della identità plurale e delle specificità delle Giudicarie, con la presenza di membri con adeguata esperienza e conoscenza delle peculiarità locali. Inoltre dovranno essere valorizzate, per quanto ammesso e consentito dalla Legislazione Provinciale, le Commissioni edilizie intercomunali o di ambito.

Per quanto riguarda l'energia prodotta dall'utilizzo delle cospicue risorse idriche delle Giudicarie che rappresenta oltre il 60% della produzione idroelettrica trentina, va sottolineato il grave sacrificio ambientale che per anni ha subito il nostro territorio e che è evidenziato dalla situazione critica dei nostri fiumi Sarca e Chiese e delle centinaia di torrenti e ruscelli prosciugati ed incanalati negli impianti idroelettrici. Per decine di anni gli indennizzi corrisposti al nostro territorio sono stati insignificanti in rapporto al valore dell'energia prodotta dalle centrali. Solo negli ultimi anni con l'aumento dei canoni corrisposti ai BIM e la definizione dei Canoni aggiuntivi a favore dei Comuni e della Comunità la situazione è parzialmente migliorata. Tali indennizzi sono comunque temporanei in quanto i Canoni aggiuntivi sono stati definiti solo fino all'anno 2020 e pertanto è necessario avviare fin da subito un'azione coordinata anche con i due Consorzi BIM locali per rivendicare le decisioni sull'utilizzo delle preziose risorse idriche. D'altra parte è necessario favorire e promuovere la diffusione e l'utilizzo di energie alternative: geotermico, fotovoltaico e solare, stimolando i cittadini perché possano condividere con convinzione ogni azione atta al risparmio energetico.

Anche il bosco e le zone prative rappresentano risorse di straordinaria importanza: se da un lato andranno promosse politiche di sfalcio e cura delle zone verdi, dall'altro andrà incentivata una coltivazione del bosco particolarmente attenta ai criteri di taglio e pulizia anche allo scopo di produrre fonti energetiche rinnovabili.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente la Comunità, dovrà ulteriormente potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti che già raggiunge percentuali di rilievo (oltre l'80%) con un'organizzazione sempre più puntuale ed efficiente.

LE POLITICHE SANITARIE E SOCIALI

Attenzione alle politiche per la salute e la tutela della persona al fine di dare risposte efficaci dal punto di vista sanitario e sociale. Un presidio ospedaliero efficiente è una condizione imprescindibile per le Giudicarie

Nella consapevolezza che la salute e la serenità della persona costituiscono valori irrinunciabili, la Comunità dovrà moltiplicare gli sforzi per rendere sempre più efficaci le proprie azioni in materia, sia rendendo performanti i servizi gestiti direttamente (sociale), sia evidenziando politicamente con determinazione le aspettative dei Giudicariesi: in primis la presenza di un presidio ospedaliero che sappia garantire risposte puntuali ed efficienti e si inserisca in un quadro, quello della sanità trentina,

che dovrà continuare a rappresentare un elemento di eccellenza della nostra Provincia.

Proseguiranno, ed eventualmente verranno integrate, iniziative virtuose avviate negli ultimi anni come: il progetto Training for job, il piano di orientamento giovanile condotto in stretta sinergia con le Casse Rurali, e lo sportello Famiglia e Family Audit. La drammatica situazione economica impone impegno anche per la ricerca di opportunità professionali dedicate alle persone più svantaggiate, dando continuità, tra il resto, all'Azione 19 e ai "Lavori socialmente utili" in generale.

LA PIANIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI

Condivisione di un piano di investimenti infrastrutturali concepito secondo criteri di oggettiva priorità, con particolare attenzione alle problematiche inerenti la mobilità

La Comunità avrà un ruolo determinante nelle decisioni inerenti gli investimenti strutturali da realizzare nelle Giudicarie: in considerazione anche della limitatezza delle risorse disponibili, risulterà fondamentale un confronto con gli Amministratori ed i territori allo scopo di dare priorità alle strutture pubbliche necessarie. Sotto questo profilo, ogni singolo ambito dovrà dimostrare capacità di analisi dei reali bisogni e compiere scelte ponderate in relazione a criteri oggettivi.

Particolare attenzione verrà dedicata al tema della mobilità, nella consapevolezza che debbano essere categoricamente migliorati i collegamenti verso i centri principali come Trento e Brescia; sarà indispensabile completare la progettazione relativa alle piste ciclo - pedonali e realizzati i relativi interventi. Rispetto alle problematiche inerenti la mobilità risulterà essenziale la sinergia ed il coordinamento con altri soggetti istituzionali locali, come Provincia e BIM e potrà essere valutata anche la possibilità di instaurare partnership con i privati allo scopo di coinvolgerli nella fase di finanziamento.

La Comunità cercherà di offrire risposte concrete anche ai giovani ed in particolare a chi ha necessità di realizzare la prima casa di abitazione, con attenzione specifica anche al recupero del patrimonio edilizio esistente e quindi alla valorizzazione del centro storico.

Tra gli interventi di rilevanza strategica rientra la metanizzazione delle zone non ancora servite dalla rete di conduzione del gas.

LE ATTIVITA' CULTURALI

La cultura rappresenta l'elemento fondamentale per comprendere e valorizzare le potenzialità del territorio e come strumento per la preservazione della sua identità

E' innegabile il fatto che i quattro ambiti giudicariesi siano portatori di uno straordinario patrimonio culturale: basti pensare a come questa "terra di confine" visse alcuni eventi di dimensione planetaria, come la Grande Guerra, che ha lasciato nelle nostre vallate tracce indelebili. Ma alla storia ufficiale si somma naturalmente il vissuto di un popolo orgoglioso e saldamente attaccato alle proprie origini: la cultura di matrice alpina emerge in ogni singolo ambito, in ogni singolo paese delle Giudicarie. Le antiche tradizioni rivivono in continuazione anche in conseguenza della spontanea volontà degli abitanti, che non perdono occasione per ribadire la propria dignitosa appartenenza. In questo quadro si insediano istituzioni come il Centro Studi Judicaria, gli Ecomusei, le APT, i Consorzi turistici, le Biblioteche: attorno ad esse pullula un sistema volontaristico che rappresenta un'autentica eccellenza giudicariese. La Comunità dovrà impegnarsi per continuare ad alimentare tali sinergie, nell'ottica di valorizzare al meglio il patrimonio culturale e identitario locale, anche allo scopo di elevarlo ad elemento distintivo per la promozione turistica.

Il diritto allo studio rappresenta un altro elemento di irrinunciabile importanza: le nuove generazioni devono beneficiare delle stesse opportunità riservate a coloro che vivono nei centri maggiori. Per garantire tale condizione devono essere tutelate le nostre istituzioni scolastiche, sfruttate al meglio le tecnologie e le reti per la formazione a distanza e create le condizioni migliori a sostegno dei nostri studenti. Ma la cultura e la conoscenza sono opportunità che prescindono dall'età: la Comunità sosterrà, per quanto possibile, ogni iniziativa volta ad elevare il livello di preparazione e consapevolezza degli abitanti delle Giudicarie.

L'INNOVAZIONE E LE RETI

L'innovazione rappresenta un tema fondamentale e va estesa ad ogni livello della vita comunitaria. Un ambito periferico soffre inevitabilmente di disagi; innovare vuol dire agire sia nella dimensione culturale, sia in quella infrastrutturale. La Comunità, in stretta sinergia con la Provincia, i Comuni, le altre istituzioni territoriali e gli operatori economici dovrà assumere il ruolo di propulsore dello sviluppo, attingendo a tutti i mezzi disponibili purché compatibili con il rispetto degli equilibri ambientali. Ne deriva che le reti fisiche, ma soprattutto quelle immateriali, ovvero le relazioni tra tutti gli animatori territoriali, rappresenteranno l'elemento cardine su cui la Comunità dovrà fare leva per offrire risposte concrete e coerenti ai bisogni del territorio e dei cittadini.

Dovrà essere prioritario per la Comunità, nel suo ruolo di coordinamento, analizzare il livello di innovazione tecnologica dei diversi territori e farsi promotrice dello sviluppo di nuove soluzioni infrastrutturali e innovative legate ai servizi digitali.

IL METODO ED IL MODELLO AMMINISTRATIVO

La Comunità rappresenta un'Istituzione fondamentale per il territorio, ma la sua efficacia gestionale e operativa è strettamente vincolata a vari fattori. La stretta sinergia con altre Istituzioni risulterà fondamentale per la pianificazione di politiche adeguate ai bisogni: il sistematico confronto con la Provincia, i Comuni, i Consorzi BIM, oltre che con le Istituzioni cui fanno riferimento gli operatori economici, dovrà essere coordinata all'interno di tavoli di confronto e programmazione congiunta permanenti. Tale collaborazione risulterà vitale anche nella fase di pianificazione degli investimenti: in una fase di forte contrazione delle risorse economiche sarà basilare condividere idee e finanze, individuando congiuntamente le oggettive priorità e le relative azioni.

In piena coerenza con il metodo evidenziato in premessa, la Conferenza dei Sindaci, assumerà un ruolo fondamentale per una condivisione sistematica con i rappresentanti di tutte le Municipalità territoriali, sia in fase di analisi dei bisogni, sia nella fase di sintesi ovvero di programmazione delle azioni.

Nella consapevolezza che le Giudicarie sono costituite da quattro ambiti caratterizzati da specifiche peculiarità, verrà riservata una particolare attenzione anche alla "voce" delle Conferenze dei Sindaci di ogni singolo territorio, assemblee che quindi si faranno portatrici delle relative sensibilità ed istanze. In questa logica anche gli Assessori della Giunta della Comunità assumeranno un ruolo fondamentale: i quattro ambiti naturalmente saranno rappresentati all'interno dell'organo esecutivo ed ogni assessore fungerà anche da referente preferenziale per il territorio di appartenenza.

Vista la complessità delle Giudicarie e la moltitudine di competenze affidate dalla legge provinciale alle Comunità di Valle, sarà prerogativa del Presidente affidare competenze specifiche e deleghe anche ai Consiglieri dell'Assemblea.

Infine, ma non ultimo in ordine di importanza, va ribadito l'elemento attorno al quale verrà costruita tutta l'azione della Comunità: il CITTADINO. Ogni singola iniziativa non potrà prescindere dall'analisi dei bisogni e le risposte dovranno essere puntuali, consapevoli e naturalmente adeguate alle condizioni istituzionali, economiche e sociali. In tal senso, assumerà grande importanza l'ascolto estesa ad ogni livello; è altrettanto essenziale che gli uffici pubblici e i servizi vengano gestiti all'insegna della massima professionalità e competenza, della trasparenza, dell'equità, della disponibilità e della cortesia. "

Analizzando il punto 8.1 del principio contabile n.1 "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si rileva che gli obiettivi strategici sono stati considerati nello stato di attuazione e alla luce di tale analisi, si è (non si è) proceduto ai seguenti adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP:

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.
Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.
La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale.

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.
L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.
Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.
In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2016-2020:

	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate tributarie (Titolo 1)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	10.255.246,01	9.858.413,00	9.554.563,00	9.486.113,00	9.486.113,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	9.382.087,00	9.303.523,00	9.471.694,54	9.273.026,52	9.418.751,46
Totale entrate correnti	10.993.875,03	9.204.039,18	6.644.179,73	10.753.400,00	2.035.900,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente					
Avanzo applicato spese correnti					
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti					
Totale entrate per spese correnti e ri					
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale					

Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti					
Mutui e prestiti					
Avanzo applicato spese investimento					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.921.646,35	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	10.993.875,03	9.204.039,18	25.670.437,27	29.512.539,52	20.940.764,46

Entrate tributarie

Nel bilancio della Comunità non sono previste entrate al titolo 1°

Entrate da trasferimenti correnti

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.255.246,01	9.858.413,00	9.554.563,00	9.486.113,00	9.486.113,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	10.255.246,01	9.858.413,00	9.554.563,00	9.486.113,00	9.486.113,00

La Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" comprende:

- il budget assegnato annualmente dalla Provincia per il finanziamento degli oneri di gestione, per l'esercizio delle funzioni e delle attività socio – assistenziali e delle funzioni in materia di assistenza scolastica
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia tramite l'Agenzia del Lavoro per il finanziamento di spese relative al piano provinciale di interventi di politica del lavoro
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'attuazione della politica della casa (contributi sui canoni di locazione)

Entrate extratributarie

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	9.382.087,00	9.303.523,00	9.471.694,54	9.273.026,52	9.418.751,46
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	9.382.087,00	9.303.523,00	9.471.694,54	9.273.026,52	9.418.751,46

La Tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", si riferisce a:

- diritti di segreteria
- fitti attivi di fabbricati e rimborsi spese per utilizzo locali ed edifici della Comunità
- concorso dei privati nella spesa per il servizio mensa
- rimborsi vari per il diritto allo studio
- compartecipazione dei Comuni
- concorso degli utenti alle spese derivanti dalle prestazioni di servizi socio – assistenziali
- concorso degli utenti relativi al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TIA)
- proventi derivanti dalla cessione di vetro, carta, ferro e altri materiali riciclabili

La Tipologia 300 "Interessi attivi" comprende gli interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sul conto corrente postale.

La Tipologia 400 "Altre entrate da redditi da capitale" si riferisce esclusivamente agli utili derivanti dalla partecipazione azionaria nelle società partecipate.

- La Tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" comprende:
- i rimborsi e i recuperi vari inerenti il personale
- i rimborsi derivanti dall'iva a credito sulle attività commerciali poste in essere dall'Ente
- altri recuperi e rimborsi

Entrate in c/capitale

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	10.993.875,03	9.199.039,18	6.642.179,73	10.751.400,00	2.033.900,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	0,00	5.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	10.993.875,03	9.204.039,18	6.644.179,73	10.753.400,00	2.035.900,00

La Tipologia 200 "Contributi agli investimenti" comprende:

- l'assegnazione da parte dell'Agenzia Provinciale per l'Energia della quota spettante dei "canoni aggiuntivi" dovuti dai soggetti beneficiari delle proroghe delle concessioni di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico
- l'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'edilizia agevolata
- i contributi da parte dei Comuni e della PAT sul fondo strategico territoriale

Entrate da riduzione di attività finanziarie

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossioni crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00

La tipologia 100 comprende lo stanziamento da utilizzare per investimento a breve di eventuale esubero di cassa. Inserito a titolo prudenziale.

Entrate da accensione di prestiti

Non ricorre la fattispecie.

Entrate da anticipazione di cassa

	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Totali Entrata e Spese a confronto	2018	2019	2020

Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione	2018	2019	2020
Avanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	785.724,94	145.724,94	0,00
Totale Titoli 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	9.554.563,00	9.486.113,00	9.486.113,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	9.471.694,54	9.273.026,52	9.273.026,52
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	6.644.179,73	10.753.400,00	2.035.900,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00
Totale Entrate	**29.079.162,21**	**32.281.264,46**	**23.563.764,46**

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.
Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .
Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.
Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.
Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.
L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.
Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.
Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

	2018	2019	2020
missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	1.691.300,00	1.666.300,00	1.666.300,00
missione 02 – giustizia	0,00	0,00	0,00
missione 03 – ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
missione 04 – istruzione e diritto allo studio	1.843.100,00	1.843.100,00	1.843.100,00
missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.000,00	20.000,00	20.000,00
missione 06 – politiche giovanili, sport e tempo	50.000,00	20.000,00	20.000,00

libero			
missione 07 - turismo	320.000,00	320.000,00	320.000,00
missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.044.100,00	1.845.900,00	1.845.900,00
missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.724.951,48	6.799.283,46	6.706.283,46
missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità	1.447.600,00	8.624.500,00	0,00
missione 11 – soccorso civile	0,00	0,00	0,00
missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.441.500,00	7.395.400,00	7.395.400,00
missione 13 – tutela della salute	0,00	0,00	0,00
missione 14 – sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	650.000,00	600.000,00	600.000,00
missione 16 – agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
missione 18 – relazioni con le altre autonomie	2.648.879,73	0,00	0,00

territoriali e locali			
missione 19 – relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
missione 20 – fondi e accantonamenti	524.731,00	523.781,00	523.781,00
missione 50 – debito pubblico	0,00	0,00	0,00
missione 60 – anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
missione 99 – servizi per conto terzi	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Alle missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come indicato nelle tabelle successive:

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:
La Missione 01 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."
Nella Missione 1 risultano movimentati i seguenti programmi
Programma 01 – Organi istituzionali
Programma 02 – Segreteria generale
Programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
Programma 06 – Ufficio tecnico
Programma 08 – Statistica e sistemi informativi
Programma 10 – Risorse umane

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale

Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	1.691.300,00	1.666.300,00	1.666.300,00	5.023.900,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	1.691.300,00	1.666.300,00	1.666.300,00	5.023.900,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	1.621.300,00	1.596.300,00	1.596.300,00	4.813.900,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	70.000,00	70.000,00	70.000,00	210.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	1.691.300,00	1.666.300,00	1.666.300,00	5.023.900,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	134.600,00	134.600,00	134.600,00	403.800,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	601.550,00	601.550,00	601.550,00	1.804.650,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	388.900,00	363.900,00	363.900,00	1.116.700,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 06 – Ufficio tecnico	454.150,00	454.150,00	454.150,00	1.362.450,00
Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	98.900,00	98.900,00	98.900,00	296.700,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	13.200,00	13.200,00	13.200,00	39.600,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.691.300,00	1.666.300,00	1.666.300,00	5.023.900,00

Nel Programma 01 – Organi istituzionali sono incluse le spese per:

- indennità di carica, rimborso spese, gettoni di presenza agli amministratori, assicurazione e imposte relative alla parte politica
- le spese di rappresentanza

Nel Programma 02 – Segreteria generale sono incluse le spese per :

- Personale addetto al servizio di Segreteria
- diritti di segreteria
- contributi associativi
- iniziative di divulgazione ed informazione

Il programma comprende tutte le attività di Segreteria generale dell'Ente, supporto alle altre aree, assistenza agli Organi istituzionali ed in particolare i servizi connessi al funzionamento del Comitato Esecutivo, del Consiglio e delle sue eventuali articolazioni (Commissioni), la cura delle vertenze pendenti nelle quali l'Amministrazione è soggetto attivo e passivo; le attività connesse con le funzioni di rappresentanza, di supporto agli impegni istituzionali degli Amministratori.

Il programma include inoltre la gestione giuridica del personale (compresa l'attribuzione di indennità accessorie) e l'organizzazione delle risorse umane, compresa l'attività di formazione e di valorizzazione delle stesse. E' quindi prevista la gestione dello stato giuridico, assicurando la dovuta collaborazione con i vari Servizi dell'Ente, mediante l'applicazione della complessa normativa di riferimento in continua evoluzione e, a volte, di difficile interpretazione. Sinteticamente possono essere elencate le seguenti materie cui deve essere data risposta: orario di servizio, svolgimento del rapporto d'impiego, diritti e doveri del personale, rapporti con le organizzazioni sindacali, premi di produttività, aspettative e disponibilità, mobilità, cessazione del rapporto di lavoro, anticipo sul TFR, relazioni e statistiche varie, denunce,

istruttorie relative a procedimenti disciplinari, materia previdenziale e assicurativa, infortuni sul lavoro.

Un capitolo importante del programma è costituito dalla comunicazione istituzionale, necessaria per far conoscere maggiormente alla popolazione quali sono le attività e le competenze della Comunità. Attualmente vengono redatti dei comunicati stampa per le principali attività, pubblicati anche sull'apposita sezione del sito web istituzionale e veicolato alla stampa locale, ai Consiglieri della Comunità ed ai Comuni giudicariesi. Il programma prevede anche il costante aggiornamento del sito Internet, all'indirizzo www.comunitadellegiudicarie.it, che permette di effettuare una puntuale e rapida informazione istituzionale, grazie a pagine direttamente gestite dalla stessa Comunità. Ne corso dell'anno, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni, il sito sarà ristrutturato sul format più recente realizzato per alcuni Comuni e che in futuro sarà lo standard anche per le Comunità, in modo che la lettura sia agevole anche dai dispositivi mobili. Inoltre il sito è stato adeguato a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 – "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e nello specifico a quanto sancito dall'art. 9 in materia di amministrazione trasparente ed inoltre alla normativa regionale recentemente approvata.

SERVIZIO TECNICO

Il programma comprende tutte le attività tecniche da effettuarsi per compiti d'istituto propri della Comunità come l'adeguamento distributivo e funzionale degli immobili e pertinenze della sede e gli interventi di completamento della rete delle piste ciclabili. Oltre a ciò sono previste una serie di iniziative a sostegno di interventi da realizzarsi da parte dei comuni, da parte della PAT e del BIM del Chiese.

Le attività tecniche per la predisposizione degli spazi necessari al funzionamento dell'ente saranno indirizzati su tre realità immobiliari che brevemente sono di seguito descritti:

Manutenzione p.ed. 1 in c.c. Tione 1^
Anche i lavori di ristrutturazione della sede, progettati dal servizio tecnico della comunità, già in parte realizzati e che interesseranno prevalentemente, il piano primo al fine di avere una distribuzione funzionale degli uffici.

Piazzale deposito sulla p.f. 658/1 in c.c. Zuclo

Sulla particella recentemente acquistata in c.c. Zuclo, limitrofa alla discarica e attualmente destinata a prato stabile, è stata progettato dal servizio tecnico un piazzale per il deposito delle attrezzature del servizio smaltimento rifiuti completo anche di una tettoia in legno. I lavori sono in fase di ultimazione.

Lavori pubblici effettuati in delega per conto dei comuni

L'Esco BIM del Chiese società pubblica dei comuni della Val del Chiese ha stipulato una convenzione con la Comunità per il coordinamento progettuale, attraverso il Servizio tecnico, del nuovo centro benessere inserito nella struttura della piscina comunale di Borgo Chiese a Condino.

Altre attività per i comuni già concordate e da svolgere nel 2017 saranno la progettazione e direzione lavori del nuovo CRM per il comune di Borgo Chiese.

Nel campo urbanistico la redazione del Piano Territoriale della Comunità rientra nelle competenze previste dalla Legge Provinciale N.3/2006 e della L.P. 1/2008 Legge urbanistica Provinciale.

Inoltre con il comune di Comano Terme è stata stipulato un accordo amministrativo per il supporto alla redazione alla variante del PRG.

Il completamento della rete delle piste ciclabili è motivato dal fatto che questo tipo d'infrastruttura ricopre un ruolo fondamentale nelle strategie di sviluppo turistico ed economico dell'intero territorio della Comunità. Oltre a ciò un facile collegamento intervallivo potrà servire anche in molti casi per grande parte dell'anno come modalità per la mobilità pendolare per scopi di lavoro oltre che di svago da parte dei residenti.

Per quanto riguarda gli interventi sugli immobili in disponibilità della Comunità la previsione deriva essenzialmente dalla necessità di migliorare le condizioni di lavoro e dalle nuove necessità di spazi per far fronte alle nuove competenze che sono demandate alla comunità.

Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Non è prevista spesa

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene cosi definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza."

Non è prevista spesa

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio."

Nella Missione 4 risultano movimentati i seguenti programmi:

Programma 06 – Servizi ausiliari all'istruzione

Programma 07 – Diritto allo studio

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	817.933,00	817.933,00	817.933,00	2.453.799,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	977.167,00	977.167,00	977.167,00	2.931.501,00
Quote di risorse generali	48.000,00	48.000,00	48.000,00	144.000,00
Totale entrate Missione	1.843.100,00	1.843.100,00	1.843.100,00	5.529.300,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	1.823.100,00	1.823.100,00	1.823.100,00	5.469.300,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	1.843.100,00	1.843.100,00	1.843.100,00	5.529.300,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma04 – Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all'istruzione	1.643.000,00	1.643.000,00	1.643.000,00	4.929.000,00
Totale Programma07 – Diritto allo studio	200.100,00	200.100,00	200.100,00	600.300,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	1.843.100,00	1.843.100,00	1.843.100,00	5.529.300,00

La Missione prevede interventi nell'ambito del DIRITTO ALLO STUDIO L.P. 5/2006.

Per l'esercizio 2018 la Comunità baserà le previsioni di bilancio su quelle del precedente esercizio, riservando a eventuali successivi provvedimenti variazioni in merito, prefiggendosi di favorire l'adempimento scolastico fornendo una variegata gamma di interventi e servizi in materia di assistenza scolastica, che, pur presentandosi nella loro specifica e particolare valenza di supporto materiale, vanno visti nel più ampio quadro delle politiche scolastiche.

Altro obiettivo, da sempre perseguito, è l'eliminazione progressiva delle cause di ordine strutturale, sociale e culturale che ostacolano una reale uguaglianza di opportunità educative.

Gli interventi sono rivolti agli alunni della Comunità delle Giudicarie che frequentano, anche al di fuori della provincia ove sia necessario per giustificati motivi, scuole a carattere statale e non statale paritarie. Sono rivolti inoltre agli studenti non residenti in provincia frequentanti anche temporaneamente scuole del territorio provinciale (solo per alcune voci di spesa).

Il conseguimento degli obiettivi evidenziati passa attraverso i seguenti servizi:

- Servizio ristorazione scolastica (servizi di mensa per favorire la frequenza scolastica e assicurare la funzionalità e l'attiva partecipazione alle attività didattiche degli alunni iscritti alle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e della formazione professionale);
- Assegni di studio (concessi agli alunni frequentanti scuole a carattere statale e non statale legalmente riconosciute con sede in provincia e fuori provincia per favorire l'accesso degli alunni capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, ai gradi più alti degli studi. Il beneficio viene concesso agli studenti degli istituti secondari di secondo grado e della formazione professionale.
- Facilitazioni di viaggio (erogazioni a favore degli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione, nel caso di impossibilità di fruizione di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica);
- Altri interventi volti a conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa provinciale;

SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA

La Comunità gestisce il servizio di ristorazione scolastica, tramite appalto o convenzione, con enti, cooperative e società che siano in grado di assicurare il buon funzionamento del servizio sotto il profilo educativo, igienico e dietetico.

Il servizio è istituito per gli alunni del primo ciclo di istruzione frequentanti attività didattiche pomeridiane obbligatorie ovvero attività facoltative nel limite del monte ore annuale previsto per ciascun grado scolastico (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).

Il servizio è assicurato altresì alle scuole secondarie di secondo grado che frequentano lezioni pomeridiane previste dai piani di studio ovvero attività opzionali nel limite del monte ore annuo curricolare. Gli studenti che alloggiano fuori famiglia possono usufruire del servizio sia per il pranzo che per il pasto serale.

Dall'anno scolastico 2008/2009 è assegnata alla Comunità l'erogazione del servizio mensa a favore degli studenti iscritti ai Centri di Formazione Professionale.

Per le scuole primarie e secondarie di primo grado (elementari e medie) sono in funzione n. 23 mense scolastiche, delle quali n. 19 dotate di cucine attrezzate per la preparazione in loco dei pasti e n. 4 che usufruiscono di un servizio di pasti trasportati (confezionati nelle vicine strutture scolastiche).

Per l'istruzione professionale è in funzione la mensa presso la scuola Enaip, la quale è dotata di cucina.

Il servizio mensa per gli alunni iscritti alla scuola primaria e secondaria di primo grado di Madonna di Campiglio per l'anno scolastico 2016/2017, per ragioni di efficienza ed economicità, è stato affidato all'Associazione Amici dell'Asilo scuola materna di Madonna di Campiglio già competente del medesimo servizio per gli alunni iscritti alla scuola materna di Madonna di Campiglio nella medesima struttura inaugurata a settembre 2015.

Tutte le altre mense scolastiche sono gestite dalla società Risto 3 società cooperativa di Trento, già dal 2008, aggiudicataria della gara d'appalto del 2015 e valida per il periodo di tre anni a far data dal 1 gennaio 2016 rinnovabile per ulteriori tre anni.

Il nuovo capitolato e l'offerta economica presentata garantiscono un aumentare ulteriormente del livello della qualità dei pasti erogati, anche attraverso l'aumento della percentuale di alimenti biologici, l'ampliamento della gamma di prodotti locali a km 0 e l'adeguamento di alcune cucine più obsolete.

Dall'anno scolastico 2008/2009, su richiesta dell'Istituto di Istruzione di Tione, è stata attivata una convenzione con un hotel locale sia per il pranzo che per i pasti serali e dall'anno scolastico in corso è stata attivata anche una convenzione con un College locale, per la fornitura dei pasti serali, a favore degli studenti frequentanti un Istituto scolastico Superiore o Professionale in Giudicarie, non residenti nella Comunità costretti ad alloggiare fuori famiglia. Nell'anno scolastico 2016/2017 in corso sono 30 gli alunni interessati ed il costo del singolo pasto è di euro 8,70 + IVA.

Per l'anno scolastico 2016/2017 il numero degli alunni iscritti al servizio mensa scolastica per le scuole primarie e secondarie di primo grado è pari a 2.722 e il numero dei pasti erogati sono stati 280.000. Nelle scuole professionali e secondarie di secondo grado gli studenti aventi diritto al servizio sono 257 e i pasti erogati sono stati 23.000.

Dall'anno scolastico 2007/2008 l'attribuzione della quota relativa ai buoni pasto è determinata valutando il reddito e patrimonio attraverso la dichiarazione ICEF rilasciate dai Caaf abilitati. Con l'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 è stato introdotto il buono pasto elettronico per l'accesso al servizio mensa. Il sistema prevede l'acquisto di un credito mensa "buoni virtuali", ricaricabile tramite il circuito delle Casse Rurali o tramite MAV, che si decrementa automaticamente ad ogni pasto erogato.

La gestione del servizio comporta inoltre spese quali: consulenze per diete alimentari, gestionale e supporti elettronici per la gestione del buono pasto elettronico, utenze, manutenzione ordinaria e straordinaria, acquisto di attrezzature, pentolame, stoviglie, tavoli e sedie.

FACILITAZIONI DI VIAGGIO

Per gli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione e formazione i quali si trovino in situazioni di impossibilità di fruizione di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica, l'articolo 9 comma 2 lettera c) del regolamento di attuazione emanato con D.P.P. 5.11.2007 n.24-

104/Leg. prevede la possibilità per le Comunità di intervenire mediante l'erogazione di facilitazioni di viaggio.

L'intervento sarà realizzato mediante l'erogazione di un contributo forfetario da corrispondere alla famiglia in base alla distanza tra il luogo di residenza o domicilio dello studente ed il più vicino punto di raccolta del mezzo pubblico usufruibile per il raggiungimento della sede scolastica o formativa.

ASSEGNI DI STUDIO

In base all'articolo 72 comma 1 lettera e) della L.P. 5/2006 vengono erogati gli assegni di studio alle famiglie di alunni capaci e meritevoli con situazione economica, calcolata con l'indicatore ICEF, riferita al reddito annuo e al patrimonio, inferiore a quella stabilita annualmente dal Comitato Esecutivo della Comunità qualora non sia presente in Giudicarie il medesimo percorso di istruzione. In base ai requisiti di accesso e alla spesa sostenuta, viene elaborato dal missione ICEF l'importo dell'assegno spettante. Le spese che possono essere ammesse a contributo sono quelle sostenute per le tasse di iscrizione e frequenza, il trasporto, la mensa, il convitto/alloggio e per i libri di testo a seconda dei criteri stabiliti dal Bando.

Tutti i servizi e gli interventi sopra descritti sono attivati e gestiti direttamente dalla Comunità delle Giudicarie e non più su delega provinciale (L.P. 5/2006; Regolamento attuativo approvato con D.P.P. 24-104/Leg. e successive modificazioni ed integrazioni).

Il Servizio Segreteria e Istruzione si prefigge annualmente la gestione oculata dei fondi disponibili, in modo da garantire gli interventi previsti dalla P.A.T. in maniera omogenea per tutto il territorio della Comunità con il costante adeguamento delle mense scolastiche esistenti e l'attivazione di nuove. Dal punto di vista organizzativo l'impegno del Servizio Segreteria e Istruzione è costantemente rivolto allo snellimento delle procedure gestionali, al fine di permettere l'erogazione dei servizi e delle provvidenze economiche con il minor dispendio di risorse e senza gravare l'utenza di incombenze burocratiche.

Nell'ambito del Diritto allo Studio L.P. 5/2006, si provvederà al finanziamento di spese in conto capitale mediante l'utilizzo di fondi della Comunità relativi a canoni aggiuntivi.

Il Servizio Segreteria e Istruzione provvederà all'acquisto della minuteria, dell'attrezzatura e degli arredi necessari per il potenziamento delle mense esistenti ed al rinnovo delle attrezzature ed arredi non più idonei, all'acquisto dei supporti e delle attrezzature necessarie per la gestione del buono de materializzato per un importo di circa 20.000,00 euro.

Le risorse umane impiegate per la realizzazione della presente missione sono quelle che, nella dotazione organica della Comunità, sono associate al Servizio Segreteria e Istruzione.

In sintonia con le attività ricomprese nella descrizione della Missione le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione al Servizio Segreteria e Istruzione, debitamente sottoposte a manutenzione ordinaria e straordinaria.

Coerenza con il piano provinciale di settore

La missione è coerente con la L.P. 5/2006 e s.m. sul Diritto allo Studio.

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali."

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	70.000,00	20.000,00	20.000,00	110.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	70.000,00	20.000,00	20.000,00	110.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	70.000,00	20.000,00	20.000,00	110.000,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	70.000,00	20.000,00	20.000,00	110.000,00

Il programma include inoltre la promozione dell'attività culturale e sportiva a carattere sovraccomunale, considerato che in Giudicarie operano moltissime associazioni in tali settori, caratterizzate dal fine solidaristico, dall'assenza di scopi di lucro e basate su un diffuso volontariato; un'attività lodevole che favorisce lo sviluppo socio-culturale della nostra comunità ed in modo particolare delle giovani generazioni che trovano in tali sodalizi un punto di riferimento in cui possono esprimere le proprie potenzialità e pertanto da considerarsi meritevoli di essere sostenuti con interventi diretti da parte della Pubblica Amministrazione. La Comunità si pone al servizio dei Comuni, degli Enti e delle Associazioni attive sul territorio, per sviluppare quelle collaborazioni e quelle sinergie che possono rendere possibili progetti rilevanti pure in una fase economica stagnante come l'attuale. Per il 2016, oltre ai suddetti appositi stanziamenti di importo limitato, in ambito culturale è stato attivato un Bando per la concessione di contributi per il finanziamento di iniziative straordinarie con l'obiettivo di avviare delle azioni culturali straordinarie per mettere in rete le numerose associazioni culturali, al fine di attivare un progetto unitario di valorizzazione della cultura giudicariese in rapporto con l'ambiente e la montagna ed anche in ambito sportivo è stato promosso un Bando per la diffusione dello sport giovanile, tenendo conto della realtà territoriale in cui operano le associazioni giudicariesi. Per il 2017 si sono approvate delle partnership con Associazioni e Istituzioni Culturali per la promozione di iniziative particolarmente significative per la valorizzazione della cultura giudicariese legata alla montagna e ai prodotti tipici, ed inoltre promozione delle attività teatrali diffuse sul territorio ed in collaborazione con le Istituzioni scolastiche. Anche per il 2018 verranno individuati specifici interventi straordinari per questo settore.

Per quanto riguarda il settore sportivo, oltre alle iniziative ordinarie selezionate attraverso un Bando, è stato approvato un ulteriore Bando per il finanziamento di automezzi necessari per l'organizzazione delle attività sportive riguardanti principalmente i giovani ed inoltre sono state realizzate partnership per particolari iniziative. Anche per il 2018 verranno individuati specifici interventi straordinari per questo settore.

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	50.000,00	20.000,00	20.000,00	90.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	50.000,00	20.000,00	20.000,00	90.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	50.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Totale programma 02 – giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	50.000,00	20.000,00	20.000,00	90.000,00

Il programma prevede l'attuazione delle iniziative rivolte ai giovani, in favore dei quali la Comunità sta portando avanti una serie di incontri di ascolto e confronto che hanno portato all'identificazione di alcune aree di interesse prioritario (il tema del lavoro, in primis) sulle quali lavorare insieme con progetti mirati per attuare "iniziative di rete" in collaborazione con i Piani Giovani di zona, l'Agenzia del Lavoro e le realtà economiche, come avvenuto per le iniziative relative ai "tirocini estivi 2016" ed al "Progetto Orientamento", quest'ultimo promosso dalle Case Rurali Giudicariesi in collaborazione con la Comunità delle Giudicarie, per il quale si sta definendo la possibilità di attuarlo anche per il triennio 2018 - 2020.

Missione 07 – Turismo

La Missione 07 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

Missione 07 – Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				

Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	320.000,00	320.000,00	320.000,00	960.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	320.000,00	320.000,00	320.000,00	960.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	320.000,00	320.000,00	320.000,00	960.000,00
Totale Missione 07 - Turismo	320.000,00	320.000,00	320.000,00	960.000,00

In collaborazione con le Aziende di Promozione Turistica ed i Consorzi Turistici è stato realizzato nel corso del 2014, 2015 e del 2016 un apposito progetto turistico straordinario, individuando azioni trasversali alle quattro aree turistiche che permettano una promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariese e ciò in ossequio a quanto previsto dal Documento preliminare del P.T.C. approvato dall'Assemblea della Comunità il 09.07.2013, che ha indicato l'obiettivo di "identificare un nuovo modello di sviluppo turistico, che coinvolga tutte le

Giudicarie, tenendo conto prioritariamente della sostenibilità paesaggistica e ambientale, individuando un corretto equilibrio tra sviluppo e conservazione del territorio". A tal scopo, nel giugno 2014, è stato siglato un Protocollo d'intesa tra la Comunità, le ApT ed i Consorzi Turistici giudicariesi – denominato "Protocollo Turismo Giudicarie 2020" – per promuovere assieme iniziative e progetti con l'obiettivo di valorizzare ed infrastrutturare il sistema turistico giudicariese, al fine di favorire un incremento dei flussi degli ospiti.

Nel corso del 2018, proseguendo con il progetto già realizzato, verrà data attuazione ai progetti approvati sul finire dello scorso anno e si individueranno ulteriori iniziative sempre nell'ottica della promozione unitaria dell'offerta turistica giudicariese, sempre con l'obiettivo di dare impulso al settore turistico, in termini di flussi e di attività per le imprese, che negli ultimi anni ha consentito lo sviluppo di un'offerta integrata di iniziative legale allo sviluppo sostenibile.

Su richiesta dei Comuni interessati, anche nell'anno 2018 si proseguirà con l'organizzazione del progetto di mobilità vacanze con il supporto della Comunità delle Giudicarie. Dopo l'avvio del progetto attuato nel 2012 nell'ambito delle Giudicarie Esteriori, l'anno seguente è stato esteso anche in Val Rendena, in modo da permettere al turista una mobilità facilitata nell'ambito giudicariese e l'accesso ai punti turistici, commerciali e dei servizi. Sempre nell'ottica di fornire servizi pubblici che possano migliorare la fruizione del territorio da parte dei residenti e degli ospiti, è stato programmato anche per la prossima estate il servizio di bici-bus tra Ponte Arche e Tione, che completa quello analogo che collega Tione con Campo Carlo Magno, offrendo agli amanti delle due ruote una possibilità in più per esplorare il territorio. Il servizio di bici-bus va ad integrare quello organizzato dall'ApT M. Campiglio Pinzolo Val Rendena nel tratto Dimaro-Carisolo, quello dell'ApT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta nel tratto Andalo-Sarche e Ponte Arche-Riva del Garda, quello del Consorzio Turistico Valle del Chiese nel tratto Bondo-Storo e Storo- Riva del Garda in collaborazione con la locale Apt. Inoltre nel corso del 2016 sono stati raggiunti accordi anche con la Comunità Valle dei Laghi che garantisce il collegamento con Trento e con la Rete delle Riserve del Sarca e MAB Biosfera dalle Dolomiti al Garda che finanzia parzialmente il progetto. Sono in corso contatti con gli enti e le amministrazioni interessate per verificare i risultati del 2016/17 in modo da programmare al meglio gli interventi per il 2018.

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	465.900,00	465.900,00	465.900,00	1.397.700,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.578.200,00	1.380.000,00	1.380.000,00	4.338.200,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.044.100,00	1.845.900,00	1.845.900,00	5.735.900,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	2.044.100,00	1.845.900,00	1.845.900,00	1.845.900,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.044.100,00	1.845.900,00	1.845.900,00	5.735.900,00

Il programma prevede le attività connesse alla gestione delle Leggi Provinciali in materia di edilizia pubblica ed agevolata (LL.PP. 15/2005 - 16/90 - 21/92 - 9/2013 e 1/2014) compresa la L.P. 1/93 per il recupero degli immobili situati in centro storico.

Edilizia abitativa agevolata

Con l'articolo 54 della Legge Provinciale 22 aprile 2014, n. 1 la Provincia ha adottato un piano per l'edilizia agevolata per gli anni 2015-2018 per gli interventi di: acquisto, acquisto/risanamento, risanamento e nuova costruzione in cooperativa, a favore di giovani coppie e nubendi, con la concessione di contributi in conto interesse sulle rate di ammortamento dei mutui nella misura massima del 70 per cento del tasso con cui sono stipulati i contratti di mutuo, per la durata massima di vent'anni.

Per gli anni 2015/2016 la Provincia ha stabilito di concedere contributi, concessi ed erogati dalle Comunità, per gli interventi di installazione di impianti di allarme e/o di videosorveglianza nella prima casa di abitazione. I criteri di attuazione sono stati approvati con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 2280 e 2421 rispettivamente del 15 e 29 dicembre 2014.

Per l'anno 2016, con proprio provvedimento n. 235 del 26 febbraio 2015, la Giunta Provinciale ha riaperto i termini per il periodo 8 marzo – 8 aprile 2016, con un'assegnazione finanziaria a favore della nostra Comunità pari ad € 46.821,12.

Nel periodo di cui sopra sono state raccolte n. 42 domande, tutte ammesse in graduatoria. Con i fondi assegnati e tenuto conto della possibilità di utilizzo degli avanzi dell'anno precedente, tutte le richieste sono state ammesse a finanziamento il cui termine è di prossima scadenza.

Il contributo per tali interventi era pari al 40% della spesa massima ammissibile di € 4.000,00.

Per quanto riguarda gli interventi di edilizia agevolata, la Giunta Provinciale ha approvato, con proprio provvedimento n. 2243 del 15 dicembre 2014 (modificato per l'anno 2016 con deliberazione n. 2356 del 18 dicembre 2015), le modalità di attuazione nonché i termini per la presentazione delle domande fissate dal 7 gennaio al 7 marzo di ogni anno (2015/2018); termine sospeso dalla Provincia a partire dall'anno 2017.

Con i succitati criteri la Giunta Provinciale ha dato facoltà alla Comunità di stabilire, nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate, se finanziare tutte le tipologie di intervento e la percentuale da utilizzare, vincolando agli interventi di acquisto una percentuale non superiore al 30%. Per l'anno 2016 la Giunta della Comunità delle Giudicarie, ha stabilito di mantenere invariate le percentuali indicate per il 2015 con propria deliberazione n. 260 del 30 dicembre 2015, la cui suddivisione fra i vari tipi di intervento è la seguente::

- ✓ 40% per gli interventi di risanamento
- ✓ 30% per gli interventi di acquisto e risanamento
- ✓ 30% per gli interventi di acquisto
- ✓ di non riservare alcuna risorsa a favore delle cooperative per gli interventi di nuova costruzione.

Nel periodo dal 7 gennaio al 7 marzo 2016 sono pervenute n. 22 domande totali così distinte:

- nr. 12 domande di finanziamento per l'acquisto
- nr. 6 domande di acquisto e risanamento
- nr. 4 domande di risanamento.

Lo stanziamento a disposizione ha permesso di ammettere tutte le domande a finanziamento, ma per gli interventi di risanamento e di acquisto/risanamento nessun richiedente ha accettato, mentre per gli interventi di acquisto (tutti ammessi), solo quattro chiuderanno l'iter positivamente.

Per quanto riguarda la gestione delle domande di cui agli articoli 1 e 2 della Legge Provinciale 15 maggio 2013, n. 9 "Ulteriori interventi a sostegno del sistema economico e delle famiglie", nell'anno 2016 questo Ente ha provveduto, a seguito di rinunce da parte di precedenti ammessi e/o rideterminazioni dovute a minori spese sostenute, ad ammettere ulteriori quattro domande per gli interventi di ristrutturazione e due domande per l'intervento di acquisto/nuova costruzione, di cui una della categoria giovani coppie/nubendi.

Edilizia abitativa pubblica (L.P. 15/2005)

A partire dall'anno 2016, il termine per la presentazione delle domande al fine di ottenere la locazione di un alloggio di edilizia abitativa pubblica e/o per ottenere un contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato, è stato stabilito dal 1° luglio al 30 novembre di ogni

anno; inoltre, tra le modifiche apportate, il contributo può essere concesso per due anni consecutivi e successivamente l'interruzione di uno.

Il contributo integrativo al canone di locazione è concesso per dodici mesi decorrenti dal mese successivo all'adozione del provvedimento di concessione. E' stato inoltre stabilito che il contributo non può eccedere il 50% dell'importo risultante dal contratto di locazione, con un limite massimo di € 300,00 mensili e non è concesso per importi mensili inferiore ad € 40,00.

Durante l'anno 2017 si è provveduto ad approvare le graduatorie relative alle domande di locazione alloggio presentate nel 2° semestre 2016 distinte fra cittadini comunitari ed extracomunitari, così composte: n. 54 richiedenti extracomunitari e n. 52 richiedenti comunitari; mentre le graduatorie per la concessione del contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato sono composte da 90 cittadini comunitari e 76 cittadini extracomunitari.

Durante il mese di giugno 2017 si è provveduto a concedere il contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato. L'importo ripartito dalla PAT per tali richieste è stato di € 221.282,83 che sommato alle economie dell'anno precedente di € 11.298,24, ha dato una disponibilità totale pari ad € 232.581,07. Con una riduzione del 10% del contributo spettante ad ognuno, si è riusciti a finanziare tutte le domande inserite in graduatoria.

Il Comitato, oltre a stabilire la percentuale di riduzione, ha altresì deciso di adottare, quale criterio di priorità per la concessione del contributo, tenendo conto, esclusivamente, del punteggio totale attribuito, indipendentemente dalla graduatoria di appartenenza.

Per quanto riguarda la locazione di alloggi di edilizia abitativa pubblica di proprietà ITEA, durante la primavera 2017, sono stati assegnati 18 alloggi, di cui 4 a favore di cittadini extracomunitari, nel rispetto della percentuale del 20% stabilita dal Comitato Esecutivo.

Interventi a favore delle persone anziane (L.P. 16/90)

La Legge Provinciale 18.06.1990, n. 16 prevede interventi di edilizia abitativa agevolata a favore delle persone anziane per consentire il miglioramento della qualità della vita e agevolare il mantenimento ed il reinserimento delle persone anziane nel proprio nucleo familiare e nel rispettivo ambiente sociale.

L'articolo 30 del Testo Coordinato delle modalità di attuazione della L.P. 18.06.1990, n. 16 "Interventi Plurimi" prevede: per particolari e significative iniziative, promosse da Enti, Associazioni nonché istituzioni ed altri organismi a carattere privato con finalità socio-assistenziale senza scopo di lucro aventi fra i propri fini lo svolgimento di attività socio-assistenziali, dirette al risanamento o ristrutturazione di immobili e finalizzate alla realizzazione di alloggi da destinarsi ai soggetti di cui alla lett. b) del comma 1) dell'articolo 3 della L.P. 16/90, la Giunta della Comunità su conforme parere della Giunta Provinciale, può concedere – prescindendo dalle graduatorie di merito e purchè i destinatari dell'alloggio siano in possesso dei requisiti in materia di edilizia abitativa agevolata – contributi in conto capitale pari all'80% della spesa ammessa.

Nel caso di interventi realizzati su immobili di proprietà di Enti Pubblici, O.N.L.U.S., Società Cooperative a r.l. ed Enti ecclesiastici legalmente riconosciuti il contributo in conto capitale è pari al 100% della spesa ammessa. Nel corso dell'anno 2015 è stata presentata si è provveduto a concedere al Comune di Bleggio Superiore per la realizzazione di quattro alloggi da destinare a persone ultrasessantacinquenni, un contributo in conto capitale pari ad € 593.830,31, assegnando il termine per l'ultimazione dei lavori entro 24 mesi.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 963 del 16 giugno 2014, in previsione di un riordino della normativa in materia di edilizia abitativa agevolata, ha disposto la sospensione dei

termini per la presentazione delle domande per gli interventi previsti dalla L.P. 18.06.1990, n. 16, a decorrere dal 1° luglio 2014, mentre per gli interventi plurimi ha sospeso la presentazione delle domande a far data dal 1° gennaio 2015.

Considerato che la Provincia ha sospeso tali interventi, su propria iniziativa tenuto conto dei fondi rimasti inutilizzati dall'anno 2010, la Comunità delle Giudicarie ha ritenuto opportuna la possibilità di utilizzare tali fondi pari a circa euro 250.00,00 ai quali ha aggiunto circa euro 100.000,00, attingendo dall'avanzo di amministrazione, per favorire la stessa categoria di utenza. Nell'anno 2016 detti fondi sono stati ulteriormente integrati con € 90.760,00 a seguito di avanzi su piani degli anni precedenti. A tale scopo l'Assemblea in data 16 aprile 2015 ha approvato i criteri per l'attuazione degli interventi a favore delle persone ultrasessantacinquenni residenti nella nostra Comunità, stabilendo il termine per la presentazione delle domande nel periodo dal 1° luglio al 30 settembre 2015; entro tale periodo sono state raccolte 68 domande. La graduatoria di intervento è stata approvata nella primavera del 2016 ed è composta da n. 58 richiedenti aventi diritto.

Con i fondi a disposizione si è provveduto ad ammettere n. 26 domande.

Recupero degli immobili in centro storico (L.P. 1/93)

I termini per la presentazione delle domande ai sensi della L.P. 1/93, sia per rifacimento facciate che per recupero degli edifici da destinare alla residenza, anche a scopo turistico, sono sospesi dal 2005.

Le attività svolte dal Servizio Edilizia Abitativa non prevedono nuove dotazioni dell'organico,

La Comunità gestisce la materia relativa all'edilizia abitativa agevolata e pubblica per quanto di competenza, di conseguenza c'è coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale e di settore.

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La Missione 09 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	7.534.951,48	6.609.283,46	6.516.283,46	20.660.518,40
Titolo 2 – Spese in conto capitale	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Totale spese Missione	**7.724.951,48**	**6.799.283,46**	**6.706.283,46**	**21.230.518,40**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	130.000,00	43.000,00	43.000,00	216.000,00
Totale programma 03 – Rifiuti	7.594.951,48	6.756.283,46	6.756.283,46	21.107.518,40
Totale programma 04 – Servizi idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.724.951,48	6.799.283,46	6.799.283,46	21.323.518,40

La strategia seguita dall'Unione Europea, recepita anche in Italia, nell'ambito della **gestione sostenibile dei rifiuti** si basa su di una gerarchia che pone in sequenzialità discendente le seguenti fasi:

1. riduzione delle quantità di rifiuti prodotti,
2. riutilizzo dei beni e dei componenti che non hanno ancora terminato la propria vita utile,
3. riciclaggio delle frazioni di materiale ancora impiegabili nei processi produttivi
4. recupero di energia esclusivamente per la frazione che rimane.

Solo ciò che rimane residuo rispetto alle quattro fasi sopraelencate deve essere destinato allo smaltimento definitivo. Il problema affrontato con successo negli anni scorsi è stato quello della **riduzione globale dei rifiuti**, puntando poi sul **recupero e riciclaggio** degli stessi. Quello che si prospetta ora invece è quello del **miglioramento qualitativo** delle frazioni differenziate destinate al recupero La Giunta Provinciale con deliberazione n. 2175 di data 9 dicembre 2014 ha approvato il Quarto Aggiornamento del Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti, stralcio relativo ai rifiuti urbani che prevede sostanziali novità per quanto riguardava la gestione del servizio relativamente al rifiuto residuo indifferenziato. In particolare è stata prevista la gestione centralizzata delle discariche ai sensi dell'art. 102 quinquies del TULP in materia di ambiente, la possibilità della realizzazione di un impianto di trattamento della frazione organica per il Trentino Sud-Occidentale ovvero, preferenzialmente, l'ampliamento di impianti di tal tipo già esistenti in provincia di Trento, e la possibilità di trasformare il rifiuto residuo in combustibile.

La discarica di Zuclo, chiusa a partire dal 01.07.2015, è ora in fase di post-mortem e su di essa la Comunità delle Giudicarie non ha più competenza. L'attività preponderante in capo al Servizio Igiene Ambientale si concretizza quindi nella gestione della raccolta sul territorio ivi compresa la manutenzione delle isole ecologiche e dei Centri di Raccolta, e in particolare del Centro Integrato per il trattamento dei rifiuti, che si configura, oltre che come CRZ, anche come stazione di trasferimento di tutte le frazioni differenziate provenienti da raccolta stradale e del residuo, destinato alle discariche provinciali o alle destinazioni che la PAT individuerà negli anni futuri.

Nell'anno 2016 la raccolta differenziata nella Comunità delle Giudicarie ha raggiunto una percentuale media nominale dell'80,54 %. Se in base a tale percentuale si può affermare che il servizio ha raggiunto gli obbiettivi di legge, d'altra parte qui si tratta di una percentuale esclusivamente quantitativa ossia viene computata conteggiando il peso del rifiuto proveniente dai contenitori dedicati alle varie frazioni merceologiche, senza tenere alcun conto della qualità del rifiuto effettivamente presente all'interno di tali contenitori. Da un punto di vista qualitativo invece, ossia computando anche le impurità presenti nelle frazioni da raccolta differenziata, la percentuale non raggiunge il 70%. La tendenza che si è notata con chiarezza a partire dal 2012, anno di introduzione della misura puntuale tramite calotta per il rifiuto residuo, è di un progressivo peggioramento delle frazioni differenziate, segnatamente plastica e FORSU, e di una diminuzione progressiva degli svuotamenti di residuo, che nella maggior parte dei casi risultano al di sotto dei minimi fissi stabiliti per regolamento. Ne consegue anche che i contenitori pubblici del rifiuto residuo dislocati sul territorio risultano ampiamente sottoutilizzati (con una percentuale media del 25%, il che permette comunque di diminuire le frequenze di svuotamento). Si ha quindi un transito del rifiuto residuo all'interno delle frazioni differenziate, con grave compromissione della qualità. Ciò porta al paradosso che il costo a litro di residuo tende ad aumentare di modo che il cittadino virtuoso tende a pagare in proporzione di più rispetto a quello non virtuoso. Il sistema di raccolta stradale con contenitori liberi per la differenziata e vincolo sul solo rifiuto residuo sta quindi evidenziando un problema strutturale: se inizialmente il sistema era ottimale sia per logistica, sia per contenimento dei costi, sia per decoro, negli anni la finalità per cui esso era nato ossia la rimozione delle frazioni merceologicamente valorizzabili dal residuo indifferenziato ha subito

un'inversione: infatti ora avviene che è il residuo a transitare nella differenziata. L'efficacia per cui è nato il sistema di misurazione puntuale della sola frazione residua a raccolta stradale è quindi venuta a cadere e si impone un ripensamento del sistema di raccolta nella sua globalità. Naturalmente un tale tipo di approccio va pianificato come obiettivo a lungo termine, ossia in prospettiva a fine appalto SOGAP (non prima del 2020), sia per la presenza di vincoli contrattuali, sia per le oggettive difficoltà di dismettere, eventualmente, le isole a seminterrati che hanno comportato negli anni scorsi un notevole investimento di denaro.

A questo si aggiunge la recente emanazione del DM 20 aprile 2017 sulle modalità esecutive della misurazione puntuale, che introduce importanti novità che riguarderanno direttamente anche il sistema giudicariese, segnatamente per quanto riguarda la ripartizione della TARI fra costi fissi e costi variabili e il numero di svuotamenti minimi assegnabili. Tale decreto è in via di recepimento da parte della Provincia Autonoma di Trento, come modifica dell'art. 8 della LP n. 5/1998, con l'introduzione di un nuovo modello tariffario, attualmente in discussione. Tale circostanza impone a maggior ragione una attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità dell'attuale sistema di raccolta, il quale si sostiene solamente grazie ai minimi imposti anziché garantire una effettiva equità nella ripartizione dei costi in base ad una misurazione realistica dei rifiuti prodotti.

Le maggiori problematiche sono state create, nel corso del 2016, dalla bassa qualità della FORSU che, nell'ambito della nuova aggiudicazione alla Ditta BERCO di Calcinate (BG), ha portato addirittura al respingimento dei carichi. In quest'ottica, nel corso del 2017, si è optato per la realizzazione di un vaglio che ha permesso di ottenere una frazione organica decisamente migliore, conferibile a qualsiasi impianto e soprattutto esente da involucri non biodegradabili, non consentiti dalla legge.

La vagliatura della FORSU è stata attuata dalla Ditta appaltatrice del sistema di raccolta ad un costo specifico a tonnellata di 20 €/t più lo smaltimento del sovvallo che dipenderà dall'impianto finale di destinazione; altri investimenti riguarderanno l'informatizzazione e il potenziamento con nuovo personale e specifiche professionalità dei centri di raccolta, l'educazione e la comunicazione ambientale nonché i controlli (eventuale sistema di videosorveglianza mobile sulle isole).

La dotazione di personale in organico per questo programma sarà costituita dallo stesso numero in attività nel 2017.

Nell'ambito degli interventi volti al miglioramento della qualità della differenziata, una prima azione, già iniziata nell'autunno 2017 e che proseguirà nel 2018, è volta alla comunicazione capillare e massiva per la sensibilizzazione della popolazione, che ha visto anche un approccio "porta a porta", oltre che comunicati stampa e presenza di personale sulle isole ecologiche più critiche. Su un secondo fronte, verrà istituita una premialità consistente in una "tariffa incentivante" che permetterà agli utenti che conferiscano frazioni particolarmente pulite e pregiate ai Centri di Raccolta, di identificarsi ed ottenere uno sconto in tariffa. A tal fine si è pianificata per il 2017 una più spinta informatizzazione dei Centri stessi ed un incremento delle professionalità dei custodi, anche attraverso una opportuna formazione. Con questo sistema si migliorerà sensibilmente la qualità dei materiali ricavando un maggior introito dalla vendita ai centri di recupero.

A livello di progetto pilota è stata attivata in luglio 2017, nel comune di Porte di Rendena, una premialità per coloro che conferiscono una determinata tipologia di imballaggi in plastica al CRM, riducendo contemporaneamente le bocche di inserimento rifiuti nei contenitori stradali di multi materiale, carta e organico. Tale modello, se efficace, verrà esteso a tutto il territorio.

Un'ulteriore azione sarà svolta sul fronte dei controlli. Data la necessità di intercettare per lo meno i produttori di rifiuti di grandi dimensioni (grandi utenze, artigiani, ...) che conferiscono rifiuti in maniera non conforme, e data l'impossibilità giuridica e logistica della Comunità di

elevare sanzioni e/o espletare controlli capillari, peraltro competenza dei Comuni, si cercherà per il 2017 di instaurare una collaborazione con la Cabina di Regia per i Controlli della PAT istituita ai sensi dell'art. 7 della Legge Provinciale 3 aprile 2009, n. 4 e s.m.i., stante il fatto che anche altre Comunità riscontrano problematiche analoghe sul proprio territorio.

L'attivazione, avviata in via sperimentale nel corso del 2016, di una rete del riuso facente capo ai CRM delle Giudicarie e con il supporto della Cooperativa che già gestisce i centri, ha portato ad un risultato del tutto soddisfacente, sia per quanto riguarda l'aspetto culturale ed educativo consistente nel ridare una vita ad oggetti ancora fruibili per le loro funzioni originarie, sia per avere un'idea delle tipologie merceologiche maggiormente scambiate sul nostro territorio, sia infine per la sua sostenibilità dimostrata dagli introiti della vendita dei prodotti, che vengono poi incassati dalla Comunità. E' intenzione del Servizio Igiene Ambientale proseguire con questa esperienza anche per i prossimi anni.

L'obiettivo della Comunità è di migliorare la qualità della raccolta differenziata a costi sostenibili, promuovendo un'informazione ambientale più capillare, un controllo rigoroso dei conferimenti, un potenziamento dei Centri con la correlata istituzione della tariffa incentivante per i virtuosi, e la vagliatura della FORSU.

Tutti gli interventi previsti dal programma sono coerenti con il Piano provinciale di gestione dei rifiuti.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.447.600,00	8.624.500,00	0,00	10.072.100,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	1.447.600,00	8.624.500,00	0,00	10.072.100,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	1.447.600,00	8.624.500,00	0,00	10.072.100,00
Totale Missione 10 –	**1.447.600,00**	**8.624.500,00**	**0,00**	**10.072.100,00**

Trasporti e diritto alla mobilità				

La Comunità interverrà direttamente anche per incentivare lo sviluppo turistico ed economico nonché al miglioramento delle infrastrutture legate alla mobilità, attraverso la progettazione complessiva e parziale realizzazione, di percorsi ciclabili localizzati in tutte e quattro le vallate della Comunità. Il quadro sintetico che segue riporta i lotti di lavoro concordati con un apposito accordo di programma con i comuni della comunità, il BIM del Chiese e del Sarca e la Provincia. I progetti saranno realizzati da liberi professionisti scelti dalla Giunta della Comunità.

Gli interventi saranno effettuati nel prossimo triennio, così suddivisi:

per l'anno 2018 la realizzazione dei seguenti interventi definiti in tratti: BAITONI, IAVRE' – DARE', TIONE – BOLBENO,

per l'anno 2019 la realizzazione dei seguenti interventi definiti in tratti: CHES - FISTO; CIMEGO – CONDINO,

per l'anno 2020 si prevede il completamento dei lavori della ciclabile CIMEGO - CONDINO

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile."

Non sono previste spese.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	7.441.500,00	7.395.400,00	7.395.400,00	22.232.300,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	**7.441.500,00**	**7.395.400,00**	**7.395.400,00**	**22.232.300,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	910.000,00	910.000,00	910.000,00	2.730.000,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	2.211.500,00	2.165.400,00	2.165.400,00	6.542.300,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	2.621.100,00	2.621.100,00	2.621.100,00	7.863.300,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	204.000,00	204.000,00	204.000,00	612.000,00
Totale programma 05 – Interventi per le famiglie	38.600,00	38.600,00	38.600,00	115.800,00
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.446.300,00	1.446.300,00	1.446.300,00	4.338.900,00
Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**7.441.500,00**	**7.395.400,00**	**7.395.400,00**	**22.232.300,00**

Descrizione del programma.

La legge provinciale n. 13 del 27/07/2007, "Politiche sociali nella provincia di Trento "segna un significativo cambiamento nel settore socio-assistenziale con l'attribuzione di dirette

competenze in materia socio-assistenziale agli enti locali con obbligo di gestione in forma associata, attraverso la Comunità di valle; tale legge sostituisce la L.P. 14/91 Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento che aveva assegnato ai Comprensori ed ai Comuni di Trento e Rovereto la gestione delle funzioni socio-assistenziali su delega provinciale.

La nuova legge richiamandosi al principio di sussidiarietà riconosce autonomia alle Comunità che gestiscono competenze sia nell'attuazione delle politiche sociali che nella pianificazione sociale. Se alla provincia spetta il potere di indirizzo e di coordinamento attraverso direttive di carattere generale, la Comunità di valle, con le competenze dirette di livello locale, può promuovere, mediante il concorso di diversi attori, risposte puntuali e flessibili in risposta ai diversi bisogni socio-assistenziali del territorio.

Già nel 2011, in attesa della definizione da parte dello Stato dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, la PAT aveva provveduto a definire una prima configurazione transitoria di livelli essenziali di base delle prestazioni sociali coincidenti con le tipologie di intervento e di servizio già erogati sui territori nonché dagli standard quali-quantitativi dei servizi che non possono essere inferiori a quelli assicurati alla stessa data. In questo contesto sono individuate le attività riferibili al livello locale entro i quali le Comunità possono programmare, anche finanziariamente, le loro strategie in campo socio-assistenziale, quelle riferibili all'area dell'integrazione socio-sanitaria e all'area socio-assistenziale di livello provinciale.

Pertanto la PAT destina parte del Fondo socio-assistenziale alle Comunità trasferendo la quota per le attività socio-assistenziali di livello locale mentre riserva una quota per il finanziamento delle attività ascrivibili all'area dell'integrazione socio-sanitaria e riserva a sé il finanziamento diretto delle attività di livello provinciale che coincidono con il collocamento in strutture residenziali di minori e l'assunzione delle rette di affidamento extra familiare.

In attesa di conoscere l'esatto ammontare del finanziamento provinciale per il 2017 il presente bilancio viene redatto considerando il finanziamento provinciale per le attività di livello locale stabilito nel Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello (delibera provinciale n. 1863 dd. 21/10/2016) e secondo quanto stabilito dal Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 e cioè che il Fondo socio-assistenziale per il 2017 corrisponde a parità di competenze al fondo 2016.

I SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

I servizi socio-assistenziali concorrono a realizzare con gli interventi di altri settori o comparti di servizio una rete di opportunità e garanzie per chi si trova in situazione di bisogno o svantaggio personale e sociale.

Il Servizio socio-assistenziale opera in conformità a criteri ed obiettivi che mirano:

- al mantenimento e tutela per la permanenza della persona nel proprio ambiente familiare,
- alla collaborazione ed al coordinamento delle risorse in accordo con altri enti o servizi pubblici al fine di assicurare una risposta unitaria e globale ai bisogni della persona,
- all'elaborazione di strumenti per la valutazione della qualità dei servizi,
- alle attività di aggiornamento e formazione degli operatori.

Le entrate sono costituite dall'assegnazione di fondi da parte della Provincia per l'esercizio delle funzioni ed attività socio-assistenziali, che rappresentano circa l'85% delle entrate totali; il 15% residuo è dato dal concorso alla spesa da parte degli utenti per prestazioni, interventi e

servizi socio-assistenziali e dai rimborsi da enti pubblici relativi agli oneri sostenuti per i collocamenti residenziali a favore di soggetti con handicap fisico, psichico e sensoriale.

Nel 2015 la PAT ha adottato, come riportato sopra, la delibera n 477 dd. 23/03/2015 avente per oggetto: *"Attuazione dell'art. 18 della legge provinciale sulle politiche sociali. Introduzione in via sperimentale dell'indicatore ICEF al fine della determinazione della compartecipazione alle spese per la fruizione degli interventi socio-assistenziali"* con la quale introduceva in via sperimentale l'indicatore ICEF al fine della determinazione della compartecipazione alle spese per la fruizione degli interventi socio-assistenziali (SAD, pasti, telesoccorso) in relazione alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare di appartenenza, secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge provinciale n. 3 del 1993, nonché in relazione alla tipologia della prestazione erogata .

Dal 1.01.2017 la quota di compartecipazione in base a ICEF è esteso agli utenti per le prestazioni dei centri diurni per anziani (competenza ora dell'Azienda Sanitaria) e per le prestazioni dei centri servizi che costituiscono livelli essenziali (bagno e doccia assistiti, trasporto).

Le prestazioni di servizi, che rappresentano il capitolo di spesa più cospicuo, si distinguono in:

a) interventi di prevenzione e promozione sociale che trovano corrispondenza al capitolo n. 151370 "Interventi di promozione sociale";

b) interventi di aiuto e sostegno alla persona, al nucleo familiare e a gruppi: interventi di assistenza economica che trova corrispondenza al capitolo 151520: reddito di garanzia sociale, sussidi straordinari, attestazione per l'esenzione dai ticket sanitari ad indigenti e sussidi economici alle famiglie per l'assistenza a soggetti non autosufficienti, interventi tuttora attivi e a carico della Comunità. L' assegno di mantenimento, prestiti sull'onore, assegni di maternità e per il nucleo familiare dal 1° gennaio 2017 sono in capo alla Provincia e la Comunità gestisce solo le domande in essere che devono arrivare a conclusione;

c) interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del ruolo familiare che trovano corrispondenza al capitolo 151380: hanno la finalità di aiutare e sostenere la famiglia nel garantire la permanenza della persona nel proprio ambiente di vita, evitando o riducendo il ricorso a strutture residenziali ed il rischio di isolamento o di emarginazione.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROMOZIONE SOCIALE

Continua la collaborazione con l'associazione di volontariato Centro Aiuto alla vita che fornisce ai nuclei familiari con minori in condizioni di indigenza e in assenza dei requisiti del reddito di garanzia sociale, segnalati dai servizi sociali, prodotti per l'infanzia come latte in polvere e pannolini che dal 2015 vengono forniti solo quelli lavabili.

INTERVENTI DI AIUTO E SOSTEGNO ALLA PERSONA E AL NUCLEO FAMILIARE

Gli interventi di aiuto e sostegno possono essere erogati attraverso trasferimenti economici mediante erogazioni monetarie, diretti a persone sole o a nuclei familiari in difficoltà. Sono finalizzati al superamento della situazione di bisogno acuto e/o rendere possibile il soddisfacimento di bisogni derivanti da carenze o deficit psico-fisici.

Gli interventi sono:

- reddito di garanzia o attestazione per l'esenzione dai ticket sanitari;

- sussidi straordinari per far fronte a bisogni straordinari non rinviabili;
- assegno di cura (L.P. n. 6/1998) per l'assistenza a domicilio a favore di familiari non autosufficienti (intervento residuale), per gli utenti attualmente in carico;
- l'anticipazione dell'assegno di mantenimento a tutela dei minori di cui all'articolo 28 bis) della L.P. 14/91 ripreso dalla L.P.13/2007 articolo 35, comma III, lettera f): intervento residuale per la conclusione delle domande ancora in corso al 31/12/2016;
- prestiti sull'onore sulla base di una convenzione sottoscritta con l'Istituto di credito prescelto,intervento previsto all'art. 25 bis) della L.P. 14/91 ripreso dal punto e) comma 3 dell'articolo 35 della L.P. 13/2007, intervento residuale per la conclusione delle domande ancora in corso al 31/12/2016;
- assegni di maternità e di assegni per il nucleo familiare con almeno tre figli minori (artt. 65 e 66 L. n. 448/98): intervento residuale per la conclusione delle domande ancora in corso al 31/12/2016).

Per gli ultimi tre interventi , richiamati ai punti d), e), f) dell'art. 34 della legge finanziaria 2015, dal 1/1/2017 la competenza è ricondotta alla titolarità della PAT; a seguito di ciò dovrà essere ridefinito l'entità del trasferimento, a partire dal 2017, per il finanziamento delle attività di livello locale da parte della Provincia a favore delle Comunità.

INTERVENTI INTEGRATIVI O SOSTITUTIVI DI FUNZIONI PROPRIE DEL RUOLO FAMILIARE

L'attività raggruppa gli interventi posti in essere a favore di persone che per età (minori) o per deficit psico-fisico presentano bisogni di cura e di assistenza. Tali interventi sono finalizzati a garantire un normale processo di crescita e di sviluppo rispondente alle necessità personali e del nucleo familiare di appartenenza. Per il funzionamento e la gestione di questi servizi, che assorbono circa il 48 % delle risorse economiche complessive per la spesa corrente del settore socio-assistenziale sono stanziati € 3.605.562,00 .

MINORI:

Tra gli interventi a carattere semi-residenziale a favore di minori sono compresi i Centri diurni e/o aperti di bambini e adolescenti: a Storo e a Condino gestiti dall'Associazione Murialdo e a Tione, Ponte Arche e a Pinzolo gestiti dalla Cooperativa l'Ancora. Il rapporto tra Comunità e gli enti di privato sociale Cooperativa l'Ancora e Associazione Murialdo è regolato da convenzione che disciplina la tipologia di servizi, le modalità di accesso e di finanziamento ed un corrispettivo annuo a copertura della spesa dichiarata e documentata.

Considerato il costante aumento di separazioni conflittuali ed i conseguenti disagi che ricadono particolarmente sui figli minorenni, è stata rinnovata la convenzione con ALFID per il periodo 01/12/2015 fino al 30/11/2017 per la mediazione familiare, servizio organizzato presso la sede del Consultorio familiare a Tione mediante la presenza di un mediatore professionista che gestisce gli incontri di mediazione familiare tra i genitori ed aiutarli ad affrontare in modo costruttivo la vicenda separativa e permettere loro di svolgere responsabilmente il compito genitoriale. Prosegue anche nel 2017 l'intervento degli educatori della coop. l'Ancora e della Comunità Murialdo volto al sostegno educativo degli adulti nei compiti genitoriali e dei bambini/ragazzi in difficoltà (I.D.E.).

Gli interventi di affidamento di minori a famiglie affidatarie parentali e di accoglienza presso famiglie o singoli di persone adulte che non possono essere adeguatamente assistite nell'ambito della propria famiglia di appartenenza sono in carico al bilancio della Comunità

mentre dal 1 novembre 2014 la spesa per gli affidamenti extra parentali è a carico del Servizio politiche sociali della PAT, come gli inserimenti residenziali dei minori rientranti nelle attività di livello provinciale.

HANDICAP: Per le persone con handicap sono previsti servizi e prestazioni per il necessario sostegno alle famiglie in base al bisogno espresso dal familiare disabile e sono:

- centri socio-educativi, centri occupazionali e laboratorio sociale;
- strutture residenziali di tipo comunitario o Centri residenziali per disabili;
- progetti per l'inclusione sociale di persone disabili in età lavorativa presso enti ed aziende delle Giudicarie e interventi di educativa domiciliare.

I centri socio-educativi diurni per le persone disabili sono gestiti dall'Anffas presso il centro a Tione e dalla Cooperativa il Bucaneve presso i centri di Storo e Bleggio superiore (Larido); i progetti per l'inclusione sociale in contesti lavorativi a favore di altrettante persone disabili in età lavorativa, riconosciute dai soggetti istituzionali competenti non collocabili al lavoro e i progetti di educativa domiciliare con l'intervento di tutor a sostegno di soggetti disabili sono gestiti dal 1 gennaio 2015 fino alla fine del 2017 dalla Cooperativa Bucaneve e finanziati con retta stabilita dalla PAT nel "Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale".

ADULTI: tra gli interventi volti a rimuovere gli stati di emarginazione ai sensi dell'art. 10 lettera g) bis della L.P. n. 14/91 rientrano quelli svolti presso il centro di socializzazione al lavoro che nelle Giudicarie coincide con il centro "la Bottega" gestita a Tione dalla Cooperativa l'Ancora presso la sede in loc. Giardini a favore di giovani d'età compresa tra i 16 e i 25 anni e presso la Cooperativa Samuele di Trento: la spesa prevista per i il 2018 è di € 150.000,00=.

ANZIANI: Gli interventi di assistenza domiciliare sono destinati alle persone che per condizioni di salute, età avanzata, incapacità sopravvenute non sono in grado di provvedere in forma autonoma alla cura del propria abitazione, alla preparazione regolare ed adeguata dei pasti, alla cura della propria persona e degli effetti personali.

Gli interventi attivabili sono:

a) assistenza a domicilio per cura dell'ambiente, cura della persona, sostegno relazionale

b) confezionamento e consegna del pasto di mezzogiorno a domicilio

c) telesoccorso e telecontrollo

d) servizio di lavanderia

e) soggiorno climatico al lago

f) centro di servizi per la cura e l'igiene della persona (tranne il bagno assistito ed i pasti consumati presso i centri.

Gli interventi indicati ai punti a), b), c) rivestono la qualifica di livelli essenziali mentre quelli indicati nei punti d), e), f) nel Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 sono collocate tra le attività aggiuntive, vale a dire che la Comunità può riconoscerne l'importanza ed attivarli in base alle priorità territoriali e al budget, definendone i corrispettivi per la fruizione e le modalità di concorso alla spesa da parte dell'utente.

Il servizio di assistenza domiciliare è gestito per circa il 95% del fabbisogno dalla Cooperativa Assistenza di Tione; il rimanente viene garantito dal personale OSS dipendente della Comunità.

I servizi di confezionamento pasti e consegna a domicilio dell'utente sono forniti dalle RSA - APSP delle Giudicarie e dalla Cooperativa Assistenza di Tione in A.T.I. con la Cooperativa Lavori in corso (con subappalto alla Cooperativa Casa Assistenza aperta di S.Lorenzo in Banale il confezionamento pasti). La confezione ed il trasporto pasti a domicilio sono prestazioni fornite in base a convenzioni che ne fissano il costo e le modalità ed i criteri di erogazione.

I Centri di Servizi offrono l'opportunità alle persone anziane ultrasettantenni di accedere agli interventi programmati di igiene della persona (parrucchiera, barbiere, pedicure, manicure, bagno, ecc.).. Per il 2018 sono pertanto confermati i Centri di servizi presso la APSP di Storo, Condino e di Pinzolo e la collaborazione con le Terme di Caderzone per il servizio di pedicure; è in programma l'attivazione di un centro di servizi presso la APSP di S.Croce di Bleggio Superiore per le Giudicarie Esteriori. Le tariffe per l'utente sono fisse, mentre per il bagno e il pasto il concorso alla spesa viene calcolato in base alle entrate dell'utente. E' confermata la convenzione con la Cooperativa Assistenza per l'attività motoria gestita presso la palestra del Centro di servizi di Roncone e la palestra del Centro diurno di Tione e con la APSP di Storo a favore di anziani autosufficienti che hanno bisogno di mantenere una costante mobilità. E' in programma l'attivazione di corsi di attività motoria presso il Centro servizi di Pinzolo e nelle attività previste nel Centro servizi delle Giudicarie Esteriori.

La pianificazione sociale, introdotta dalla L.P. 13/2007 avviene attraverso l'adozione del Piano sociale di Comunità: il primo documento programmatorio triennale è stato approvato dall'Assemblea della Comunità in data 29 marzo 2012 per gli anni 2011-2013, poi prorogato per il biennio 2014-2015 con deliberazione dell'Assemblea n. 8 dd. 11/0372014.

Con il secondo stralcio la PAT ha approvato le Linee guida per la pianificazione territoriale (dl. n.1802 dd. 14/10/2016): gli obiettivi delineati nel Piano risultano congruenti con l'attuale contesto di welfare caratterizzato da fenomeni sociali come l'invecchiamento della popolazione, la crisi del modello familiare tradizionale, la contrazione delle risorse destinate alle politiche sociali, con la conseguente necessità di strutturare un sistema di risposte inclusivo, basato su principi di corresponsabilità e di valorizzazione del capitale sociale.

Si auspica che la PAT emani quanto prima gli atti programmatori previsti dalla L.P. n. 6/2015 dal momento che il Piano provinciale della salute 2015-2025, approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 2389 dd. 18/12/2015, costituisce il principale quadro di riferimento per lo sviluppo della programmazione sociale, che si esplica, secondo la legge, mediante l'adozione del programma sociale provinciale e dei piani sociali di comunità in una dinamica di interazione e aggiornamento reciproco.

Nell'ambito del progetto del "dopo di noi nelle Giudicarie, elaborato dal gruppo di lavoro, composto da rappresentanti delle cooperative e associazioni presenti sul territorio delle Giudicarie (cooperativa Handicrea, associazione Comunità Handicap, ANFFAS, cooperativa Il Bucaneve, cooperativa Laboratorio Sociale) e del servizio socio-assistenziale della Comunità, a fine ottobre 2016 è partita a Storo la struttura a bassa protezione per l'accoglienza di ragazzi disabili con elevata autonomia, nel bilancio pluriennale 2016-2018 sono già stati stanziati € 60.000,00 per il 2017 e € 70.000,00 per il 2018 a titolo di contributo a favore della cooperativa Il Bucaneve.

Un altro progetto strutturato che ha preso avvio nella seconda metà del 2016 è la promozione dell'accoglienza familiare rivolta alle famiglie che si sono rese disponibili ad un percorso di sensibilizzazione e formazione, gestito dalla Comunità Murialdo, in previsione di assumere compiti diretti di cura e sostegno nei confronti di persone adulte e minori in situazione di deprivazione affettiva e difficoltà di relazione.

Per far fronte alle spese per lo sviluppo e/o per il completamento delle diverse azioni attivate nell'ambito del Piano sociale sono previsti € 10.000,00.

PRESTAZIONI PER IMMOBILI, MOBILI ED ATTREZZATURE: sono incluse le spese per i canoni di affitto e spese condominiali, per le reti telefoniche, per le spese generali di funzionamento delle strutture (sede centrale della Comunità, sedi di servizio sociale,) per un totale di € 41.500,00; l'APSS chiede un rimborso per le spese di gestione della sede del servizio sociale presso la Casa della salute a Condino, Storo e presso la Casa della salute di Pinzolo.

Nell'ambito del progetto mobilità gratuita, a partire da marzo 2013 l'Amministrazione ha sottoscritto un contratto con la Società "Gruppo Unica S.p.A." per la messa a disposizione mediante concessione in comodato d'uso gratuito per un periodo di 8 (otto) anni (4+4), di un automezzo Fiat Doblò appositamente attrezzato per il trasporto di persone in stato di difficoltà motoria nonché per l'attuazione di servizi domiciliari; l'utilizzo dell'automezzo comporta all'Ente la spesa per carburante e olio, manutenzione ordinaria delle parti meccaniche ed elettriche dell'elevatore, costo del personale di guida per i servizi della Comunità. Il mezzo è messo a disposizione in modo esclusivo all'associazione AUSER per il trasporto di persone anziani e persone adulte segnalate dai servizi sociali.

La PAT ha sospeso il finanziamento specifico per l'acquisto di attrezzature e materiale utile all'erogazione e gestione dei servizi socio-assistenziali; rimane tuttavia disponibile il finanziamento per l'acquisto di attrezzature concesso dalla PAT nel 2012 (determinazione n. 646 dd. 25/10/2012), prorogato successivamente e in scadenza il 25/04/2017; è stato acquistato all'inizio del 2017 un veicolo Kangoo per i servizi di lavanderia e rimane a disposizione anche per esigenze dell'ente.

RISORSE UMANE:

In base al protocollo provinciale di intesa in materia di finanza locale per il 2017, per il personale rimangono in vigore le deroghe per l'assunzione di personale per adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare livelli essenziali di prestazione .

Per la gestione diretta delle attività socio-assistenziali, la Comunità fa leva su risorse umane classificate sostanzialmente in tre categorie funzionali:

- personale amministrativo per la gestione finanziaria del settore, procedimenti per l'accoglimento di domande di contributi economici ed accesso a servizi, procedure per l'esternalizzazione di servizi e stipulazione di convenzioni, gestione bilancio del Servizio e delle spese di funzionamento, gestione e controllo del personale, ecc.,

  E' confermata la figura tecnica in materie sociali (assistente sociale) per 30 ore settimanali impiegata nelle diverse fasi di progettazione ed implementazione del Piano sociale di Comunità

- personale tecnico con qualifica di assistente sociale: sono 14 di cui una con funzioni di coordinatore; nel corso del 2013 si è dato corso alla nuova organizzazione territoriale dei poli e delle aree di competenza;

- personale tecnico con qualifica di operatore socio-sanitario e assistenziale addetto all'assistenza a domicilio di persone anziane o in stato di bisogno o con disabilità o presso centri diurni: 15 OSA/OSS in ruolo a tempo pieno e part-time, più un addetto ai servizi ausiliari, più un OSS incaricato al centralino dell'Ente.

Sette operatori socio-sanitari della Comunità sono assegnati alla cooperativa Assistenza per la gestione nei Centri diurni per anziani di Villa Rendena e di Tione e due alla A.P.S.P. di Condino.

La dotazione del personale assegnato al Servizio avviene in conformità a parametri fissati dalla Giunta provinciale in base al Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello, allegato 2): lo standard per gli interventi di servizio sociale professionale è rappresentato da un rapporto assistente sociale/abitanti che va da 1/3.500 a 1/3.750, a discrezione delle Comunità sulla base delle proprie esigenze e limiti di budget.

Il personale registra complessivamente un fabbisogno finanziario di circa € 1.500.000,00, incluse le spese per trasferte, missioni, buoni pasto e mensa, IRAP, assicurazioni.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE:

Le motivazioni delle scelte sono direttamente connesse alle finalità delle leggi di settore volte a creare sul territorio una rete integrata di servizi e di supporti, a seconda della momentanea o cronica incapacità della persona, per il superamento del suo problema e come soggetto attivo e risorsa all'interno del suo nucleo familiare e della comunità di appartenenza. Il programma prevede quindi risposte integrate, non settoriali, al disagio manifesto, attraverso un'organizzazione territoriale, decentrata con lo scopo di avvicinare i servizi alle persone e supportare e rafforzare il senso di appartenenza della persona nei confronti del proprio contesto familiare e di vita. Il processo di pianificazione sociale avviato nel 2011 ha l'obiettivo di intercettare nuovi bisogni e progettare nuove risposte con il coinvolgimento degli stakeholders rappresentativi nel territorio delle Giudicarie.

FINALITÀ DA CONSEGUIRE:

La finalità generale delle attività socio-assistenziali è il perseguimento del "benessere" della persona e della comunità, fornendo il sostegno, gli aiuti, gli interventi tecnico-professionali idonei e di qualità a favore delle persone singole, a nuclei familiari, a gruppi sociali o comunità territoriali per il superamento del "malessere" causato da uno stato di bisogno.

E' importante favorire alcuni processi che possono concretamente innescare un cambiamento nel tempo a favore di una promozione e di una valorizzazione della persona nel suo contesto familiare e sociale attraverso:

- il potenziamento dei servizi domiciliari e delle strutture intermedie dirette a garantire adeguata risposta ai bisogni delle persone anziane: è in corso l'approvazione di una "riforma" provinciale mirata a sostenere la popolazione anziana destinata ad aumentare negli anni sia numericamente che nell'incremento e differenziazione dei bisogni con conseguenti richieste di maggiori risorse ;
- l'accesso facilitato ai servizi da parte delle persone che chiedono aiuto ,
- un'attenta lettura del bisogno espresso per individuare le categorie a rischio e privilegiare alcuni interventi;
- la rilevazione del fabbisogno formativo che gli operatori esprimono in relazione a specifiche tematiche;
- l'attenzione all'integrazione con i servizi erogati dai diversi soggetti per creare una rete di protezione in ambiti territoriali omogenei;
- l'erogazione di prestazioni uniformi nei confronti della popolazione richiedente e residente nelle diverse zone della Comunità stessa.

Missione 13 – Tutela della salute

La Missione 13 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Non sono previste spese

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La Missione 14 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività."

Non sono previste spese.

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Missione 15 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale."

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				

Quote di risorse generali	650.000,00	600.000,00	600.000,00	1.850.000,00
Totale entrate Missione	**650.000,00**	**600.000,00**	**600.000,00**	**1.850.000,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	650.000,00	600.000,00	600.000,00	1.850.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	650.000,00	600.000,00	600.000,00	1.850.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Sostegno all'occupazione	650.000,00	600.000,00	600.000,00	1.850.000,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	650.000,00	600.000,00	600.000,00	1.850.000,00

Il programma contempla altresì l'organizzazione e la gestione dell' "Intervento 19" (ex Azione 10), vale a dire gli "Interventi di accompagnamento all'occupabilità attraverso i lavori socialmente utili", progetto promosso dall'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento e cofinanziati dall'Unione Europea, supportando i Comuni che per le loro dimensioni e

per le necessità di organizzare squadre sovracomunali non sono in grado di far fronte a tale iniziativa. Tali interventi, attivati ancora nel 1992, sono progetti per l'occupazione temporanea di soggetti deboli in iniziative di utilità collettiva, con durata non inferiore a quattro mesi e non superiori a dieci mesi. I lavori da attivare sono quelli relativi all'abbellimento rurale ed urbano finalizzati alla tutela delle aree verdi e dei collegamenti pedonali esistenti, che comportano lavori di pulizia e sistemazione in generale, eseguiti principalmente con attrezzature minute. Si tratta di un'iniziativa di elevato valore sociale, che di anno in anno viene evidenziata anche dal sempre più cospicuo numero di soggetti che presentano richiesta di inserimento, significativo della crisi occupazionale che si sta vivendo da ormai diverso tempo e che si è abbattuta particolarmente sulle categorie sociali più deboli e sull'occupazione femminile. Anche per l'anno 2018 si ipotizza l'inserimento, tramite una Cooperativa sociale, di circa 20 disoccupati (calcolati a tempo pieno) per un periodo di sette mesi ed un costo complessivo che dovrebbe aggirarsi attorno ad Euro 250.000,00 (IVA inclusa), suddivisi in quattro squadre ed impegnati nel progetto attuato dalla Comunità in collaborazione con i Comuni di Borgo Làres (ex Comuni di Bolbeno e Zuclo), Tre Ville (ex Comuni di Ragoli, Preore e Montagne), Porte di Rendena (ex Comuni di Villa Rendena, Vigo Rendena e Darè) e Sella Giudicarie (per gli ex Comuni di Bondo e Breguzzo).

Nuovo Piano per l'occupazione dei soggetti deboli – La grave crisi occupazionale che sta interessando anche l'economica locale ha come conseguenza l'aumento delle persone disoccupate ed in cerca di lavoro. La crisi ha colpito soprattutto le categorie più deboli dei lavoratori, con aumento rilevantissimo degli iscritti alle liste di disoccupazione ed in particolare alle liste relative all'Intervento 19 "Lavori socialmente utili", dove in pochi anni, per quanto riguarda la 1a lista, si è passati dai 164 iscritti del 2010, ai 187 del 2011, ai 204 del 2012, ai 265 del 2013, ai 300 del 2014 ed ai 380 del 2015, ai 380 del 2016, ad numero pressoché invariato nel 2017.

I Comuni e la Comunità delle Giudicarie, sensibili alle tematiche occupazionali, hanno attivato da diversi anni i progetti approvati dall'Agenzia del Lavoro relativi ai lavori socialmente utili denominati Intervento 19. Anche nel 2017 sono stati una ventina i Comuni giudicariesi che hanno attuato tali progetti, con un'occupazione di oltre 150 soggetti, la maggior parte appartenenti alle categorie deboli, persone invalide o seguite dai Servizi Sociali. La grave situazione socio-economica e le pressanti richieste dei Comuni hanno indirizzato la Comunità, per quanto di sua competenza e compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione, ad attivare dal 2014 un'iniziativa straordinaria per l'occupazione delle persone in situazione di bisogno, con l'assunzione stagionale di n. 48 lavoratori (di cui n. 27 part-time), attuata anche nel 2015, 2016 e 2017 con l'assunzione di n. 61 operai (di cui n. 31 part-time).

L'Intervento 19, promosso dall'Agenzia del Lavoro, prevede la possibilità per le Comunità ed i Comuni di assumere ulteriori disoccupati inseriti nell'apposita lista, oltre a quelli coinvolti nei progetti dei Comuni, con oneri a carico degli Enti stessi. La Comunità, pertanto, mette a disposizione dei Comuni anche per il 2018 uno stanziamento di Euro 350.000,00 per l'assunzione stagionale, tramite Cooperativa sociale, di una cinquantina di disoccupati, indicativamente due per ogni squadra attivata dai Comuni da affiancare alle squadre stesse. Le modalità verranno definite con apposito bando in analogia a quanto effettuato negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017. Per il finanziamento della spesa si provvederà con i canoni aggiuntivi, essendo possibile il loro utilizzo ai sensi della normativa provinciale vigente.

Nel 2018 proseguirà parzialmente anche il progetto biennale a favore dell'occupazione femminile avviato nell'estate 2016, previsto dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015-2018 dell'Agenzia del Lavoro, che prevede, in collaborazione con i Comuni, l'inserimento di n. 5 capacità occupazionali in attività di aiuto rivolto principalmente alle persone anziane sole e/o prive di una rete familiare di supporto (servizi di accompagnamento per visite mediche, commissioni, incombenze burocratiche, esigenze personale, acquisti vari,

ecc.). Il progetto è stato promosso con la collaborazione dei Comuni di Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Pelugo, Caderzone, Bocenago.

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La Missione 16 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca."

Non sono previste spese.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche."

Non sono previste spese.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La Missione 18 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali."

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.648.879,73	0,00	0,00	2.648.879,73
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.648.879,73	0,00	0,00	2.648.879,73

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	2.648.879,73	0,00	0,00	2.648.879,73
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	2.648.879,73	0,00	0,00	2.648.879,73

Nel Programma 01 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali è inclusa la spesa inerente i trasferimenti disposti in favore dei Comuni nell'ambito del Fondo strategico Territoriale.

FONDO STRATEGICO TERRITORIALE

Il c.d. "Fondo strategico per la coesione territoriale", così come previsto dall'art. 9, comma 2 quinquies, della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm., come introdotto dall'art. 15 della L.P. 30.12.2015 n. 21, è lo strumento volto a promuovere:

1. l' autonomia del territorio nell'assunzione delle spese di investimento;
2. La capacità degli enti di collaborare tra loro per individuare le priorità e gli interventi strategici per lo sviluppo locale e per la coesione territoriale, che devono risultare coerenti con la programmazione provinciale;
3. la semplificazione dei processi;
4. l' attuazione del principio di sussidiarietà;
5. la coesione territoriale, intesa come sviluppo omogeneo e perequativo di un territorio e quindi come crescita qualitativa, non solo quantitativa, dello stesso.

In relazione a ciò l'Amministrazione della Comunità ha la gestione delle risorse finanziarie che sono confluite nel "Fondo strategico per la coesione territoriale", conformemente alle modalità e alla tempistica individuate dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1234 di data 22.07.2016 e dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017 sottoscritto in data 11.11.2016.
Nello specifico, l'Amministrazione della Comunità garantisce un'attività di regia e di impulso.

Missione 19 – Relazioni internazionali
La Missione 19 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera."
Non sono previste spese

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato."

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	524.731,00	523.781,00	523.781,00	1.572.293,00

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	**524.731,00**	**523.781,00**	**523.781,00**	**1.572.293,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	524.731,00	523.781,00	523.781,00	1.572.293,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	**524.731,00**	**523.781,00**	**523.781,00**	**1.572.293,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Fondo di riserva	63.550,00	62.600,00	62.600,00	188.750,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	461.181,00	461.181,00	461.181,00	1.383.543,00
Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	**524.731,00**	**523.781,00**	**523.781,00**	**1.572.293,00**

Missione 50 – Debito pubblico

La Missione 50 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie."

Missione 50 – Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Proventi dei servizi e vendita di beni				

Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione	**60.000,00**	**60.000,00**	**60.000,00**	**180.000,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Totale spese Missione	**60.000,00**	**60.000,00**	**60.000,00**	**180.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02- Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	60.000,00	60.000,00	60.000,00	180.000,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	**60.000,00**	**60.000,00**	**60.000,00**	**180.000,00**

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità."

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.000.000,00			
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				

Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01-Restituzione anticipazione di tesoreria	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene cosi definita da Glossario COFOG: "Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale."

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	7.869.000,00
Totale entrate Missione	**2.623.000,00**	**2.623.000,00**	**2.623.000,00**	**7.869.000,00**

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Titolo7 – Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	**2.623.000,00**	**2.623.000,00**	**2.623.000,00**	**7.869.000,00**

Spese impiegate distinte per programmi associati	2018	2019	2020	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	2.623.000,00	2.623.000,00	2.623.000,00	7.869.000,00
Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	**2.623.000,00**	**2.623.000,00**	**2.623.000,00**	**7.869.000,00**

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Per gli enti della Provincia Autonoma di Trento si fa riferimento al Protocollo in materia di finanza locale per l'esercizio 2017 che disciplina ad oggi autonomamente tale materia.

I dipendenti indicati sono calcolati effettuando la trasformazione per equivalenti a tempo pieno (es.: 2 dip. a 18 ore = 1 tempo pieno).

Nel corso del 2017 sono stati assunti, tramite concorso pubblico, n. 2 Assistenti Tecnici a 36 ore settimanali – cat. C livello base a tempo indeterminato.

Entro l'anno dovrà essere attivata l'assunzione di un dipendente appartenente alle categorie protette a 20 ore settimanali per adempiere ai vincoli posti dalla L. 68/99, a tempo determinato.

Inoltre si dovrà procedere all'indizione di un concorso pubblico per esami per l'assunzione di n. 1 Assistente Amministrativo/Contabile – a 18 ore settimanali – cat. C livello base a tempo indeterminato come da assegnazione da parte della Conferenza dei Sindaci, nota prot. n. 6545/2.4 dd. 30/06/2017.

Personale	Numero 2018		Importo stimato 2018	Numero 2019		Importo stimato 2019	Numero 2020		Importo stimato 2020
Personale in quiescenza	1 D evoluto	36h		1 D base	36h		////	////	

	1 C evoluto	36h		////	////		2 C evoluto	36h	
	3 B evoluto	18h		////	////		////	////	
Personale nuove assunzioni	////	////		////	////		////	////	
di cui cat A	////	////		////	////		////	////	
di cui cat B	1 B base	20h		////	////		////	////	
di cui cat C	1 C base	18h		////	////		////	////	
di cui cat D	////	////		////	////		////	////	

Compilare i dati nella tabella sottostante

Personale	Numero 2018	Importo stimato 2018	Numero 2019	Importo stimato 2019	Numero 2020	Importo stimato 2020
Personale a tempo determinato	0,55 *		0,55 *		////	
Personale a tempo indeterminato	53,7		52,7		50,70	
Totale del personale	54,25		53,25		50,70	
Spese del personale						
Spese corrente						
Incidenza Spese personale/spese corrente						

* Assunto nel secondo semestre del 2017 appartenente cat. protette a 20 ore sett.li

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Non sussiste la fattispecie

Tipologia	Azione	2018	2019	2020

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali:

Si riporta l'elenco delle opere programmate per il triennio 2018 – 2020

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE	
ANNO 2018	
piste ciclopedonali - tratto	
TIONE - BOLBENO	€ 950.000,00
BAITONI	€ 160.000,00
JAVRE' - DARE'	€ 270.000,00
sede	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€ 50.000,00
ANNO 2019	
piste ciclopedonali - tratto	
CIMEGO - CONDINO	€ 900.000,00
CHES - FISTO	€ 330.000,00
sede	
MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€ 50.000,00
ANNO 2020	
sede	

MANUTENZIONE STRAORDINARIA	€ 50.000,00

All'interno della Missione 18 sono stati previsti i TRASFERIMENTI A COMUNI NELL'AMBITO DEL FONDO STRATEGICO TERRITORIALE, per l'importo complessivo di € 2.648.879,73.=. Tale importo risulta interamente finanziato dalle quote di avanzo di amministrazione anno 2015 trasferite dai Comuni facenti parte della Comunità delle Giudicarie.